



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

1) *Ente proponente il progetto: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sitôt Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo: Via Acciaresi 7 – 00157 Roma

Tel: 06/41735120 (fax uguale)

Email: roma@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivileroma.net

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Teresa Martino

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Teresa Martino

2) *Codice di accreditamento: NZ00345*

3) *Albo e classe di iscrizione: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

II° - Futuro possibile - percorsi di inclusione sociale per giovani e donne

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Area di intervento: Cooperazione Ai Sensi Legge 49/1987

Codifica: F02

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri:*

Premessa

L'Arci attraverso il suo Ufficio Cooperazione allo sviluppo, con il progetto "II° Futuro possibile" - percorsi di inclusione sociale per giovani e donne" intende realizzare un'azione di rete che, attraverso attività differenziate nelle cinque aree oggetto dell'intervento, realizzi l'obiettivo di migliorare l'accesso di giovani e donne a migliori condizioni di vita. I paesi in cui il progetto si realizzerà sono Libano, Palestina, Mozambico, Serbia, Brasile.

In particolare le azioni del progetto realizzeranno attività volte a rafforzare le conoscenze in materia di accesso ai diritti, di empowerment globale e di nuove opportunità di lavoro, anche attraverso l'educazione all'autoimprenditorialità.

Il percorso attraverso cui veicolare questi contenuti sarà costruito secondo una logica di educazione tra pari e puntando a rafforzare le reti tra associazioni e tra le stesse e gli altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Sui temi dell'inclusione, Arci lavora da anni con progetti finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, dall'Unione Europea nonché con programmi di cooperazione decentrata. L'idea del presente progetto è quella di mettere in rete le competenze acquisite nei diversi paesi oggetto dell'intervento progettuale, creando, anche grazie all'opera di raccordo realizzata dai volontari, una prassi operativa condivisa.

Descrizione dei contesti socio politici ed economici dei paesi - aree geografiche dove si realizza il progetto

Area Medio Oriente

Libano

Nonostante la crescente modernità e il **boom economico** e turistico senza precedenti dopo gli anni bui della **guerra civile**, la situazione sociale per le categorie più vulnerabili della società, donne, giovani e bambini, rimane ancora legata a dinamiche di carattere locale quali l'appartenenza a clan o famiglie e l'affiliazione religiosa. L'accesso equo alle risorse economiche ed ai servizi è condizionato anch'esso dall'appartenenza confessionale e dalle possibilità economiche e sociali dei privati. La paralisi politica che perdura ormai da diversi anni è la principale causa di perdita di fiducia nel futuro e credibilità delle istituzioni come strumento di garanzia del rispetto delle leggi e della tutela dei diritti umani più basilari.

Il Libano si colloca al **71° posto per indice di sviluppo umano** all'interno dello Human Development Report 2011 dell'UNDP. La povertà risulta ancora essere uno dei problemi principali per il paese. Secondo il National HDR 2008-2009 di UNDP, l'indice di povertà il 7,97% delle famiglie è sotto la soglia della povertà (ben il 28,55% se si adotta una soglia di povertà superiore) e non hanno la possibilità di soddisfare le loro esigenze alimentari e i loro bisogni basilari. Tutto ciò si riversa maggiormente sulle fasce deboli della popolazione (donne e bambini), con una disparità geografica che vede le aree del nord e del sud molto più svantaggiate rispetto alle zone centrali limitrofe alla capitale.

DISUGUAGLIANZA

L'Indice di Sviluppo Umano aggiustato in base alla distribuzione della ricchezza diminuisce significativamente (da 0,739 a 0,570, perde il 22,8%, dati HDR 2011 dell'UNDP).

DISUGUAGLIANZE REGIONALI

Nelle regioni del Sud e del Nord la povertà è molto più elevata: la percentuale di famiglie al di sotto della soglia della povertà sale rispettivamente all'11,64% e al 17,75% (42,21% e 52,57% se si adotta la soglia superiore)

Precedenti esperienze nell'area territoriale di intervento

Su queste tematiche, ARCI lavora in Libano già dagli anni '80; tra i progetti realizzati citiamo:

- progettazione MAE DGCS dal 2004, programma promosso triennale "Una scuola per i bambini lavoratori di Tripoli", in partnership con la ong René Moawad Foundation.
- "Supporto alla promozione sociale ed economica delle donne in differenti regioni rurali particolarmente colpite dalla guerra - Beqaa, Sud del Libano" e "Supporto all'istruzione di base e alla formazione tecnica dei giovani svantaggiati delle regioni severamente colpite dalla guerra" all'interno del programma di emergenza prevista dal Mae ROSS.
- "Donne e natura: un approccio integrato" all'interno del programma ROSS II.

- “Donne e natura: Hermel, Akkar e Nabatieh” e “Promozione Sociale e Culturale di Donne e Giovani nella Caza di Aley”, all-interno del programma di emergenza ROSS III della Cooperazione Italiana a Beirut.

Partner locale

Arci Libano è sede di Arci riconosciuta dal governo libanese e svolge attività di promozione sociale e culturale. E' attuatore dei progetti e delle attività di cooperazione e solidarietà.

ARCI già dal 2004 lavora nella zona di Tripoli (quartiere di Bab el Tebaneh), dove si conta il 90% del fenomeno del lavoro minorile presente nel paese, con progetti che attraverso un approccio olistico integrato favoriscono ed incentivano il recupero scolastico dei bambini lavoratori attraverso corsi di recupero scolastici e attività ludico-ricreative, corsi professionalizzanti per l'inserimento al lavoro, attività di prevenzione e di sensibilizzazione alle problematiche mediche e psicosociali e attività di protezione sociale e legale. ARCI lavora con il centro culturale di Hermel ACH e con l'Associazione WOMEN YOUTH ASSEMBLY che lavorano su inclusione sociale dei giovani e donne nella Federazione di Hermel e della Federazione di Aley.

ARCI è attiva fin dal 2006 nelle aree rurali su temi dell'empowerment femminile e del sostegno alla formazione ed alla microimprenditorialità attraverso il supporto al cooperativismo ed all'associazionismo, grazie alla cooperazione in partenariato con associazioni locali fortemente legate al contesto territoriale (Aley, Nabatieh, Hermel, Borj el Barajneh).

Palestina – Gerusalemme Est

Fin dall'inizio della **seconda intifada** (Settembre 2000) con la conseguente chiusura dei Territori Palestinesi da parte di Israele, l'economia nazionale ha subito un duro colpo d'arresto. L'impossibilità di far circolare merci e persone sta determinando un collasso dell'economia locale.

L'unica fonte di **sostentamento economico** è quasi esclusivamente rappresentata dal settore agricolo che tuttavia non riesce a fare fronte alla domanda di lavoro locale.

Le difficoltà d'accesso ai terreni coltivabili, a seguito della costruzione del muro di separazione con la West Bank, e le problematiche connesse alla circolazione di merci e persone, di fatti non permettono lo sviluppo di attività economiche di base.

Secondo lo Human Development Report 2011 dell'UNDP **i territori palestinesi sono al 114° posto nella graduatoria di indice di sviluppo umano.**

Secondo i dati dell'ultimo **censimento** realizzato dal *Palestinian Central Bureau of Statistics (PCBS)* – agosto 2008, la popolazione della West Bank ammonta a 2.350.583 abitanti di cui 350,051 vivono nel governatorato di Gerusalemme, il secondo più popoloso dopo Hebron, e dove la gran parte è rappresentata da giovani con meno di 25 anni (circa 200 mila unità).

Il 21% della popolazione della Cisgiordania vive al di sotto della soglia nazionale di povertà (HDR UNDP, 2011) confermato anche da Banca Mondiale

In termini assoluti, secondo il National Human Development Report della Palestina, nel 2008 gli abitanti della Cisgiordania al di sotto della soglia di povertà erano circa 477,360.

e al di là di alcune caratteristiche che accomunano tutti i territori della West Bank, il Governatorato di Gerusalemme, vista la sua vicinanza al territorio Israeliano e alle limitazioni imposte dal controllo sul movimento di merci e persone, vive una condizione del tutto peculiare che ha pesanti ripercussioni sulla situazione economica.

La situazione dei palestinesi che vivono a Gerusalemme est è particolarmente dura: il controllo civile e militare delle forze israeliane (zona C) determina la marginalizzazione degli abitanti palestinesi. Secondo il NHDR del 2009-2010 il 67% delle famiglie palestinesi di Gerusalemme vive al di sotto della soglia di povertà.

Precedenti esperienze nell'area territoriale di intervento

ARCI lavora in Palestina sulle problematiche del disagio giovanile e dell'empowerment femminile dal 1990, attraverso un solido partenariato con la ONG YDD. Tra i progetti realizzati citiamo:

“Ragazzi dell’Olivo” (1986-1990), campagna di raccolta fondi e sostegno alle giovani popolazioni palestinesi.

“Lotta alla tossicodipendenza e promozione sociale della popolazione giovanile di Gerusalemme Est”, programma DGCS-MAE, 2002-2005.

“Promozione del benessere psicosociale e della resilienza dei bambini e dei ragazzi del distretto di Hebron” e “Creazione e potenziamento dei servizi di assistenza e riabilitazione rivolti ai bambini disabili del distretto di Hebron”, programma di emergenza Ross, 2005.

“Toys Library”, “Childhood and Children. Bambini e Infanzia in Palestina”, “Formazione, reti e servizi per giovani e infanzia in Palestina”, “Asili di Gerusalemme. Bambini, genitori, insegnanti tra formazione e scambio”, cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna 2003-2009.

“Sostegno educativo per i bambini e i giovani di Al Fawwar, Shu’fat e Torre del fenicottero”, campagna di raccolta fondi, 2005-2007.

“Emergenza giovani di Gerusalemme Est e Shu’fat “, “Sostegno integrato alle comunità palestinesi socialmente ed economicamente colpite dal muro di separazione”, programma Mae dgcs, emergenza in loco, 2008-2009

“Youth Development Programme” e “Building the Capacity of the Early Childhood Sector in East Jerusalem”, MAE – DGCS programma PSPM, 2009-2011

Partner locale

YDD- Youth Development Department – è stato fondato nel 2000 ed attualmente rappresenta uno dei pochi punti di riferimento della società civile araba, che non ha la possibilità di costituirsi in associazioni, se non per via informale. Obiettivo principale dell’associazione è la promozione del ruolo dei giovani nello sviluppo e nella costruzione del futuro nell’area di Gerusalemme.

Questa ONG svolge funzione di ombrello e raccordo per le organizzazioni locali di volontariato, e da oltre dieci anni è impegnata in programmi internazionali di lotta alla disoccupazione a Gerusalemme, attraverso programmi di formazione professionale, consulenza ed orientamento giovanile al lavoro. Insieme con ARCI sono ormai da anni impegnati in attività di inclusione sociale, in particolare con riferimenti a giovani e donne, per affrontare le “devastanti” conseguenze che l’isolamento della popolazione palestinese sta avendo sullo sviluppo delle nuove generazioni. YDD è molto attiva nella realizzazione di campi di volontariato e scambi internazionali giovanili.

Africa

Mozambico

Il Mozambico, indipendente dal Portogallo nel 1975 e devastato da una **guerra civile** fino al 1992, ha lavorato per ricostruire un’economia e una società duramente colpite prima dalla guerra, poi dal flagello dal’Hiv/Aids, che colpisce oggi con un indice ancora altissimo.

Il Mozambico ha una **popolazione** totale di poco più di 23,929 milioni di cui il 54,7% (49,6% nelle zone urbane e 56,9% nelle zone rurali, World Bank 2008) vive ancora in condizioni di estrema povertà ed è pertanto **uno dei Paesi più poveri del mondo**.

Secondo UNDP (HDR 2011) l’Indice di Povertà Multidimensionale è molto elevato 0,512% e il 54,7% della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà

L’estrema povertà si lega strettamente al grande flagello dell’Aids, dove la **diffusione del virus Hiv** è del 11,5% (stima UNICEF, 2009). Secondo le stime riportate dal rapporto Unicef “La Condizione dell’infanzia nel mondo 2005” nel 2003 erano 1,4 milioni le persone affette dal virus HIV dei quali 130.000 bambini tra 0 e 14 anni (stima UNICEF 2009)

Secondo stime ufficiali dell’UNICEF del 2009 i bambini orfani in Mozambico sono circa 2,1 milioni: 670.000 hanno perduto i propri genitori a causa dell’Aids.

Il tasso di **disoccupazione** è ancora elevatissimo soprattutto tra i giovani.

Il Mozambico, secondo il **rapporto UNDP 2007-2008**, si trova al **184° (terz'ultimo) posto nella graduatoria di indice di sviluppo umano**.

Il presente progetto si realizzerà nella **Regione della Zambézia**, situata al centro-nord del Mozambico, ed è una delle regioni più povere del paese, costituita da distretti molto estesi dove l'unica risorsa è l'agricoltura e lo sfruttamento minerario. La Zambézia ha una superficie di 105,008 Km²; gli abitanti sono 3.890.453 (censimento 2007). Nonostante la regione disponga di varie risorse naturali (foreste, pesca, minerali, agricoltura), le comunità locali sono generalmente escluse dai benefici derivanti dal loro sfruttamento.

Nonostante i progressi registrati nell'ultimo decennio, la **speranza di vita** è tuttora limitata e comunque inferiore alla media nazionale che corrisponde ai 49,9 anni per gli uomini e ai 56,6 per le donne (censimento 2007). Il tasso di **mortalità infantile** (su mille nascite) è di 101.

Precedenti esperienze nell'area territoriale di intervento

ARCI lavora in Mozambico dagli anni '90. Tra i progetti realizzati citiamo:

“Centri aperti per i ragazzi di strada”, cofinanziato dall'Unione Europea, 1996-1998.

“EDAS - Educazione e Assistenza a livello comunitario”, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, 2002-2005

“L'agire dei giovani nella lotta all'AIDS”, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, 2008-2009.

“OVUNEDHIWA WA AYHIANA (“L'accoglienza delle donne” in lingua chuabo)”, cofinanziato da Comune di Roma, regione Umbria, 2008-2010.

“Donne in Zambézia e a Maputo: dalla prevenzione dell'Aids alle pari opportunità”, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, 2009-2010.

“Chapulampunga Chapula! L'attivismo associativo dei giovani per l'empowerment delle donne e il potenziamento dei servizi socio-sanitari in Mozambico”, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, 2010-2011.

“Insieme per le donne, insieme nella lotta contro l'HIV”, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, 2011-2012.

Partner locale

NAFEZA – Núcleo das Associações Femininas da Zambézia nasce nel 1997 ed è un coordinamento di 57 associazioni. Si occupa di formazione e lobby per i diritti umani e i diritti delle donne, integrazione delle questioni di genere, della violenza di genere, del contrasto all'HIV/AIDS. Lavora sull'empowerment economico delle donne nelle aree rurali di diversi distretti della Regione della Zambézia. Come rete di associazioni accompagna i processi informativi e formativi delle sue associazioni membri nei diversi territori. Tra le sue attività principali: formazione alle istituzioni pubbliche, municipali e ministeriali, agli agenti di polizia, agli operatori sociali su questioni di genere, nuove leggi in vigore in Mozambico (sulla famiglia, contro la violenza verso le donne, contro la tratta); attività di prevenzione e contrasto all'HIV/AIDS; ricerca e comunicazione sociale nei diversi distretti; accompagnamento dei gruppi di donne per l'empowerment economico.

All'interno di NAFEZA ci sono organizzazioni femminili di diverso tipo; alcune di queste sono cooperative di donne, altre piccoli gruppi informali, che utilizzano dei sistemi di credito rotativo molto semplici. I risultati sono spesso positivi e le singole donne riescono anche a risparmiare oltre che a mantenere la propria famiglia; manca, però, uno spirito cooperativo che faccia sì che si potenzino le attività collettive e di investimento dell'intero gruppo. La possibilità di modificare i comportamenti aumenta quando questi gruppi di donne ascoltano l'esperienza delle altre, possono verificare i risultati di esperienze diverse e vi si riconoscono. NAFEZA svolge questo lavoro di rete, di accompagnamento e di messa in relazione di esperienze diverse, rafforzando piccoli gruppi e nuove esperienze.

Nexus

Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna - è l'istituto per la cooperazione allo sviluppo promosso dalla CGIL Emilia Romagna. Costituito nel 1993 e riconosciuto nel 2007 come ONG dal Ministero degli Affari Esteri, promuove attività di cooperazione internazionale nelle diverse aree del mondo per contribuire al miglioramento della qualità della vita e al rafforzamento delle istituzioni democratiche, nel pieno rispetto delle diversità culturali e del principio di autodeterminazione dei popoli, sostenendo in particolare le organizzazioni sindacali e le comunità locali.

La cooperazione di Nexus in Mozambico inizia nel 1987 con interventi in ambito sanitario nella Provincia di Zambézia. Successivamente Nexus si è impegnata nel sostegno ai movimenti associativi per lo sviluppo rurale, impegno che si è concretizzato nel rafforzamento della rete UDCM (Unione Distrettuale dei Contadini di Morrumbala). A questo sono seguiti numerosi progetti volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro dei più di 1500 contadini (organizzati in 40 associazioni) e delle loro famiglie, attraverso interventi di varia natura, dal sostegno all'alfabetizzazione, ad attività creatrici di reddito attraverso il micro-credito, a progetti di sensibilizzazione e formazione per la lotta all'AIDS/HIV. Negli ultimi anni ha anche collaborato con il sindacato mozambicano OTM, in particolar modo con la sede regionale di Quelimane, per promuovere i diritti dei lavoratori.

ISCOS è l'Istituto di Cooperazione e Solidarietà Internazionale fondato nel 1983 a livello nazionale e nel 1990 in Emilia Romagna. E' lo strumento della Cisl per la realizzazione concreta della solidarietà con i paesi in via di sviluppo in Brasile, Bolivia, Perù, Eritrea, Etiopia, Mozambico, e nell'area dei Balcani, attraverso la collaborazione con i sindacati locali per la promozione dei diritti dei lavoratori e della loro forme di espressione organizzate (associazioni e cooperative).

In Mozambico ISCOS Emilia Romagna è impegnata dal 2002 nel settore della lotta all'HIV, promozione dell'associazionismo di base e sviluppo sostenibile. In particolare nella provincia di Zambézia e nei quartieri periferici di Maputo ha preso parte a progetti volti a migliorare le condizioni sociali ed economiche degli agricoltori beneficiari per la prevenzione e protezione dall'HIV-AIDS, con particolare attenzione alle donne e ai giovani a rischio, promuovendo il rafforzamento delle associazioni contadine e delle associazioni giovanili di volontariato.

UDCM- União Distrital de Camponeses de Morrumbala (Unione Distrettuale di Contadini di Morrumbala) è un'unione di cooperative contadine, costituitasi informalmente nel 1995 e che ha poi acquistato statuto giuridico nel 2000. Ad oggi l'UDCM raccoglie 45 associazioni (circa 1.800 soci) presenti in tutto il territorio di Morrumbala, che condividono l'obiettivo di migliorare le proprie condizioni socio-economiche, attraverso azioni multi - settoriali e diversificate nell'ambito dell'agricoltura, dell'educazione, dei diritti delle donne e dei bambini, della sicurezza alimentare, dell'accesso alla terra e all'acqua e della lotta contro l'AIDS/HIV.

Con i progetti promossi da una rete italiana con capofila l'ONG Nexus di cui UDCM è stata beneficiaria a partire dal 2006, l'associazione è stata protagonista di un processo di rafforzamento e di revisione delle sue regole e dinamiche di funzionamento: è stata stimolata una partecipazione critica, attiva e democratica dei membri ed un pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani gruppi sociali capaci di portare nuovi impulsi di crescita ed innovazione, portando in tal modo l'UDCM ad avere come principale obiettivo uno sviluppo rurale partecipativo e partecipato attraverso l'auto-organizzazione dei suoi membri.

Europa

Serbia

La Serbia è lo Stato più popoloso fra quelli emersi dalla dissoluzione della Jugoslavia e conta circa 9,85 (UNDP, sul sito della Serbia dice 7,27) milioni di **abitanti** .

La capitale, Belgrado, che conta 1,7 milioni di abitanti, mentre altre città importanti sono Novi Sad (al nord, nella regione autonoma della Vojvodina) e Nis al sud. La Regione Autonoma della Vojvodina (che ha come capoluogo Novi Sad, ove si svolge l'azione -pilota del progetto), è a nord del Paese, dispone di un'area agricola di 62.740 km² e rappresenta una delle zone più fertili della Serbia.

La banca mondiale classifica il paese come a **reddito medio alto** e il PIL pro-capite è calcolato in 10236 dollari annui (UNDP, espressi in PPA). L'indicatore economico più preoccupante è invece il tasso di disoccupazione (16,6%, Banca Mondiale) che, data l'assenza di un ampio sistema di welfare, riflette anche povertà e esclusione sociale. Dal punto di vista della **distribuzione della ricchezza**, i dati della Banca Mondiale mostrano che il quintile più ricco della popolazione possiede il 37% del reddito nazionale mentre il quintile più povero arriva al 9%.

L'Indice di Gini (misura della disuguaglianza nella distribuzione del reddito) è del 28%

Nel recente passato - caratterizzato **dall'instabilità politico-economica**, dall'isolamento e da continue guerre - il sistema economico e sociale in tutti i Paesi della ex-Jugoslavia ha subito danni oggi sanabili solo attraverso l'avvio di una ripresa economica reale e con importanti interventi di cooperazione internazionale.

Tra tutte le Repubbliche dell'Ex Jugoslavia esisteva prima della stagione delle guerre una forte interdipendenza soprattutto in relazione alla manodopera e ai rifornimenti d'energia, dovuta al diverso grado di sviluppo, di tecnologie e risorse minerarie.

L'economia devastata, le istituzioni finanziarie, i sistemi di distribuzione energetici e la corruzione diffusa, sono alcuni degli elementi presi in considerazione nel processo di trasformazione intrapreso dai nuovi governi della Serbia dalla caduta di Milosevic nell'ottobre del 2000. Con il conflitto in Bosnia e durante il lungo periodo di governo dell'era Milosevic la situazione economica, già difficile fin dagli anni '80, subì un ulteriore peggioramento dimezzando l'economia Jugoslava a cui contribuirono fattori quali l'inflazione, le sanzioni economiche e i danni alle infrastrutture e all'industria causati dai bombardamenti NATO del 1999.

In questo contesto si deve però ancora inserire un programma chiaro e decisivo di riforma del sistema amministrativo, con una spinta più decisa al decentramento, che sia garanzia reale di partecipazione e controllo democratico della popolazione sui sistemi di Governo. Attualmente è in corso un processo di regionalizzazione dell'area della Serbia, collegata in primis al decentramento delle risorse di previdenza sociale sulle autonomie locali: ciò rappresenta uno dei punti di forza del programma di Governo per una strada di democratizzazione delle istituzioni, anche se procede con lentezza.

La Serbia, nel **rapporto UNDP 2007-2008**, non viene classificata nell'elenco per mancanza di dati; solamente alcuni dati sono disponibili come per esempio l'aspettativa di vita alla nascita (73,6 anni) e il tasso di alfabetizzazione degli adulti (96,4 %).

Precedenti esperienze nell'area territoriale di intervento

"Networking Memories", progetto finalizzato a rafforzare la società civile all'interno di una democrazia partecipativa, stimolando la creazione di "ponti" tra le Organizzazioni della Società Civile di diversi paesi nei Balcani occidentali e dell'Unione Europea Da Gennaio 2011 a Novembre 2012, IPA DG Enlargment.

"Sostegno alle comunità di sfollati dell'area di Subotica", dgcs mae, 2000

"Eurolink – Promozione della partecipazione dei giovani e dei media indipendenti alla costruzione della democrazia nella RFJ", cofinanziato da DGCS-MAE, Regione Lombardia Regione Emilia Romagna, 2001-2004

"Realization of an educational center and promotion of social enterprise in the sector of services for young Roma in Novi Sad", cofinanziato da Regione Emilia Romagna, 2002-2003.

"Pilot project to support the spread of organic agriculture in the Federal Republic of Yugoslavia (Canton Vojvodina Novi Sad): launch of a microenterprise intervention for 2 Institutes of protection to children abandoned or issues of social distress and disability", 2002-2003.

"Supporto alle politiche sanitarie e sociali della città di Novi Sad sul tema della prevenzione e dissuefazione dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope".

"Programma di politiche sociali e welfare mix", cofinanziato da Regione Marche, legge 84, 2004-2006.

"Activities of self-sustainability for the Institute in Veternik, Novi Sad, for the youth with mental handicap", cofinanziato da Regione Emilia Romagna, 2004-2006.

“Umbria Jazz Balcanic Windows. Fase I, II”, cofinanziato da Regione Emilia Romagna, Regione Umbria, 2004-2006

“Out of margins. Youth participation as an instrument of cultural growth”, per la promozione della partecipazione giovanile, dello sviluppo della coesione sociale, la prevenzione del disagio tra i gruppi di adolescenti attraverso lo scambio tra giovani serbi e italiani. 2010

“Young Women, Young Multipliers in gender rights and against gender domestic violence. A seminar between the Balkans and Italy”. Progetto-seminario che ha visto giovani serbe, bosniache e italiane confrontarsi dal 18 al 22 ottobre 2010 sulle buone pratiche di contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere.

Partner locale

Arci Serbia è sede di Arci riconosciuta dal governo serbo e svolge attività di promozione sociale e culturale. E' attuatore dei progetti e delle attività di cooperazione e solidarietà che riguardano l'inclusione sociale dei giovani, la promozione sociale e culturale insieme a soggetti del territorio (associazioni, enti, istituzioni), progetti legati alla creatività e allo sviluppo dei talenti giovanili, l'inclusione sociale delle minoranze etniche, l'integrazione e il supporto ai bambini e giovani con diverse abilità.

ARCI Serbia ha attuato nella zona, oltre a progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, diversi programmi Gioventù, che collegano tra loro le giovani generazioni. I principali attori di questo percorso sono stati, e sono ancora, le comunità locali in cui le giovani generazioni hanno avuto, e hanno, un ruolo fondamentale insieme con i media indipendenti. Attraverso numerosi progetti ARCI ha sostenuto la promozione e la costruzione delle associazioni, specialmente giovanili, di media indipendenti.

America del Sud

Brasile

Il Brasile, a seguito del **boom economico** avuto tra il 1930 e il 1980 è oggi tra i paesi che esercitano un ruolo guida all'interno dell'economia mondiale. Ciononostante, non è ancora riuscito a dotarsi di strumenti abili a sostenere un coerente sviluppo sociale. **La concentrazione delle rendite e delle terre, il basso livello di scolarizzazione**, la scarsa qualità dell'istruzione, la precarietà delle condizioni abitative e dell'accesso ai servizi pubblici continuano a pesare sulle prospettive di crescita sociale del gigante economico sudamericano. La **povertà** è oggi un problema nazionale, le sacche di miseria si concentrano soprattutto nelle metropoli, caratterizzate da un elevato dinamismo economico che porta però ad una forte concentrazione della ricchezza in alcuni ceti e ad un accelerato aumento della popolazione. Il diffondersi del fenomeno della povertà ha come cause principali la costituzione di un **mercato del lavoro poco strutturato** e con precarie forme di integrazione e **l'aumento vertiginoso dell'esodo rurale** che ha portato ad una crescente congestione urbana.

Con un **indice di sviluppo umano che lo vede al 84° posto** nella graduatoria dell'UNDP (HDR 2011), il 21,4% della popolazione che vive ancora sotto la soglia di povertà ed un'aspettativa di vita pari a 73,5 anni (UNDP HDR 2011), non si può certo dire che allo sviluppo economico sia corrisposto uno sviluppo sociale.

Le attività del progetto saranno realizzate nello **Stato del Maranhão**, nella regione del nord-est, una delle più povere di tutto il Brasile, al confine con la foresta amazzonica. Il Maranhão si caratterizza per la varietà del suo clima che va dalle foreste tropicali ad ovest fino alle aree secche e semidesertiche del Sertao a Est. Di 6.424.340 abitanti, più del 50% vive nelle aree rurali mentre la maggior parte della terra (il 79%) è concentrata nelle mani di pochi latifondisti. **L'attività agricola** è, infatti, il settore economico principale dello stato in cui è impiegato circa il 52% della forza lavoro. Anche se il Maranhão si presenta come uno Stato ricco di risorse, lo sfruttamento di queste non si traduce in benefici per la popolazione ed alcuni dati possono far comprendere la situazione di indigenza in cui versa la maggior parte della popolazione in particolar modo nell'area rurale. Il Maranhão ha uno dei tassi di **reddito pro-capite** più basso di tutto il Brasile, preceduto solo dallo

stato del Piauí ed i servizi che le istituzioni offrono alla popolazione risultano essere scarsi e inefficienti.

Solo l'1% del bilancio statale è investito in **servizi sanitari**, solo il 52% della popolazione può usufruire di acqua corrente, solo il 26% è raggiunto da sistemi fognari e la raccolta dei rifiuti è garantita solo per il 28% della popolazione. Ovviamente tali statistiche si riferiscono soprattutto ai centri urbani mentre le aree rurali sono praticamente escluse dalla possibilità di usufruire di qualsiasi servizio di base. Anche il **sistema educativo** risulta poco sviluppato, basti pensare che gli analfabeti nel 1996 rappresentavano il 65% della popolazione e nel 2000 erano ancora più del 40%.

Precedenti esperienze nell'area territoriale di intervento

“Humus: azioni locali per lo sviluppo d'impresе sociali nel quadro dell'osservatorio euro latinoamericano sullo sviluppo sociale e democratico (Euralat)”, Fondazione Cariplo – Cooperazione decentrata, 2004-2005.

“Promozione di aggregazione giovanile sui temi dell'informazione e della sensibilizzazione sociale nella favela di Santa Marta a Rio de Janeiro”, Regione Umbria, 2006-2007.

“Promozione dei temi dell'economia solidale come strumento di inclusione sociale nelle aree disagiate di Rio de Janeiro”, Regione Emilia Romagna, 2007-2009.

“PERIS – PERcorsi di Inserimento Sociale e lavorativo di giovani e donne della municipalità di Rio de Janeiro”, dgcs-mae, 2008-2011.

“Sostegno allo sviluppo di adeguate tecniche di agricoltura biologica nella comunità di Araraquara”, “Sviluppo di tecniche di agricoltura bioecologica nello stato del Maranhao”, “Promozione delle tecniche di agro ecologia, interventi diretti e formazione, come strumenti di sviluppo sostenibile nelle comunità rurali dello stato del Maranhao”, cofinanziato da Regione Liguria, 2008-2010.

“Programma di sviluppo formativo, culturale e artistico negli insediamenti e accampamenti della Riforma Agraria – Brasile”, cofinanziato da Regione Emilia Romagna, 2005-2006.

Partner locale

MST (Movimento dos Trabalhadores rurais Sem Terra), è una organizzazione sociale dei contadini senza terra brasiliani, i quali sono costretti a lavorare la terra come semplici salariati attraverso forme diverse quali la mezzadria o l'affitto. Il MST lotta per una Riforma Agraria che garantisca diritto alla proprietà della terra per i contadini che la lavorano. Il MST è nato come una forma di coscientizzazione e organizzazione di agricoltori che lottano contro lo sfruttamento dei latifondisti e si battono per una vita più degna. Il MST nasce nel 1984, proprio quando l'agricoltura passa a una gestione più capitalistica ed industrializzata e le campagne subiscono una trasformazione economica e tecnologica, poco attenta agli aspetti sociali. Il MST promuove l'educazione dei figli dei contadini, nella consapevolezza dell'importanza della cultura per la trasformazione sociale.

Il MST si basa su una serie di principi organizzativi prioritari tra cui la direzione collettiva, la divisione dei compiti, l'importanza dello studio, dell'educazione e della formazione dei quadri, lo stretto legame con la base e la ricerca della lotta di massa.

È oggi presente in 24 Stati del Paese e coinvolge un milione e mezzo di persone. Grazie alle sue lotte, 350.000 famiglie hanno conquistato la terra, mentre 150.000 stanno lottando negli accampamenti. Il presente progetto si realizzerà con il MST dello Stato del Maranhão.

6.1 Il soggetto attuatore, i soggetti coinvolti e i partner locali

Il soggetto attuatore del progetto sarà l'ARCI Direzione nazionale per tramite del suo ufficio per la cooperazione all'estero, ARCS.

Partner del progetto, oltre agli uffici all'estero dell'associazione (Libano e Serbia), saranno in Brasile il MST (Movimento dos Trabalhadores rurais Sem Terra), in Mozambico l'associazione Nafeza, UDCM- União Distrital de Camponeses de Morrumbala, Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna, ISCOS l'Istituto di Cooperazione e Solidarietà Internazionale e in Palestina la ONG YDD - Youth Development Department. Tutti questi soggetti lavorano da tempo sui temi dell'inclusione sociale e della promozione di donne e giovani. Sono tutti partner di progetti ARCI e hanno maturato molta esperienza nella gestione di attività di solidarietà internazionale e di scambi giovanili. I dettagli di questi singoli partner sono riportati nella sezione 6.

Inoltre per le attività di formazione in Italia saranno partner del progetto i seguenti enti: AUCS Associazione Universitaria per la Cooperazione e lo Sviluppo onlus; Associazione Tamat (in particolare per i volontari che partiranno per la Serbia); Forum Nazionale del Terzo Settore (vedere box 9 e box 32). Nelle attività di Promozione del SCN, inoltre, il progetto si avvarrà del contributo di alcuni partner italiani. Come si evince dal Box 25 e 32 i partner saranno: Lama Soc Coop a.r.l.; Azimut Onlus; Associazione ONG Italiane; Diversamente - Associazione di Promozione Sociale.

7) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

7.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Libano

Uno dei fenomeni più preoccupanti è l'alto tasso di **lavoro minorile** presente (3.163 bambini dai 10 ai 13 anni e 28.786 dai 14 ai 17, UNICEF-Lebanon). In termini percentuali, secondo l'Unicef, il 7% dei bambini dai 5 ai 14 anni è coinvolto nel lavoro minorile.

Nelle aree economicamente più svantaggiate e culturalmente più rigide, come la periferia sud di Beirut (ove è presente la sede di attuazione di questo progetto) e l'area metropolitana di Tripoli, permane il fenomeno dei bambini lavoratori, mentre il ruolo della donna, sia in città che nelle aree rurali, rimane condizionato dalla famiglia e dall'appartenenza religiosa.

La bassa qualità dell'**istruzione**, che in Libano rimane privata e legata all'affiliazione religiosa, la scarsità di luoghi di aggregazione, la mancanza di centri ricreativi e di servizi di recupero scolastico per bambini e giovani, sono i fattori determinanti dell'ingresso dei bambini nel mondo del lavoro minorile illegale già al 5° grado (tra gli 8 e i 12 anni), con conseguenze psicologiche (aggressività, bassa autostima e fiducia nel futuro, vulnerabilità nei confronti di droghe ed alcool) e fisiche (effetti dell'esposizione a scorie ed immondizia, incidenti sul lavoro, violenza) permanenti.

In una società fortemente patriarcale e maschilista, **la figura della donna** è ancora fortemente condizionata dagli stereotipi culturali che rendono difficile l'affermazione delle donne e del loro potere decisionale. Nelle aree rurali (valle della Bekaa, sud e nord del Libano) l'analfabetismo diffuso impedisce qualsiasi possibilità di lavoro se non legato agli ambiti familiari o tradizionali (ricamo, cucina), ed è ancora fortissima la resistenza delle famiglie e delle comunità alla donna che lavora. Nelle città, l'emancipazione è per ora solo una facciata: nonostante la modernità di costumi, le donne sono vittime dell'impunità di comportamenti maschilisti e violenti sul posto di lavoro e in famiglia.

Sul fronte dei diritti delle donne, **il Libano occupa il 76° posto nell'Indice di Sviluppo di Genere (HDR 2011, UNDP).**

Mentre l'ISU maschile è 0,813, quello femminile è 0,755 (Lebanon National Human Development Report 2008-2009) e nonostante la superiorità numerica nelle classi, non ci sono dati effettivi sull'analfabetismo e sulla disoccupazione femminile, diffusi nelle aree rurali del paese (Nord e Sud Libano, Valle della Bekaa, Monte Libano), che condizionano pesantemente lo sviluppo umano individuale e comunitario. Secondo il **GEI, l'Indice di Parità di Genere del 2009** in Libano arriva al punteggio di 47 (con 98.4 di istruzione, 36.2 di attività economica e 6.2 di empowerment).

Se il precedente gap fra uomini e donne nell'accesso all'istruzione è stato oggi colmato (NHDR 2008-2009, UNDP) permangono ancora le disuguaglianze di genere sul mercato del lavoro: la percentuale di donne impiegate è solo del 22,3% (HDR 2011)

Palestina – Gerusalemme Est

Dal 2000 la **disoccupazione** è cresciuta al 35%. Le difficoltà d'accesso ai terreni coltivabili, a seguito della costruzione del muro di separazione con la West Bank, e le problematiche connesse alla circolazione di merci e persone, di fatti non permettono lo sviluppo di attività economiche di base, andando a colpire direttamente la **fascia giovanile della popolazione** (più del 75% della società (che si vede tagliata fuori dal mercato lavorativo e privata allo stesso tempo di possibilità di formazione o crescita professionale ed umana).

Questa situazione influisce in maniera negativa all'interno della società specialmente sull'aumento del **disagio soprattutto giovanile** e nella destrutturazione della società palestinese implicando un aumento esponenziale di manifestazioni, quali **delinquenza, tossicodipendenza, frustrazione, bassa autostima e violenza tipica del disagio giovanile**.

Il tasso di alfabetizzazione giovanile è pari al 99% (UNDP 2007-2008).

Inoltre questa precarietà economica e sociale, unita ad un modello di società maschilista-patriarcale, va ancora di più ad accentuare tutte le problematiche connesse allo sviluppo e **l'emancipazione della figura femminile** con un incremento della **violenza domestica**, che sembra crescere di pari passo con l'acuirsi della crisi economica.

Secondo il Rapporto **UNDP Palestine Human Development Report, 2004, il tasso di matrimonio** da 12 anni in poi è del 52,1% e il X Report on Palestinian Public Perceptions indica che per solo il 48,8% dei bambini il bisogno di andare a scuola regolarmente è percepito come prioritario. Questo dato è significativo se è messo a confronto con il fatto che il 77% dei bambini è oggetto di **violenza** che dimostra come è necessario ed urgente agire sul livello educativo e sul contrasto al disagio giovanile tramite attività di carattere culturale-formativo.

Nella sfera **dell'empowerment femminile**, non esistono indicatori aggiornati, a conferma dell'urgenza di un'attività di ricerca ed azioni partecipate su queste tematiche anche attraverso lo strumento dell'associazionismo.

Mozambico

Il tasso di alfabetizzazione giovanile in Mozambico è pari al 47% (UNDP 2007-2008).

Secondo Unicef il tasso di alfabetizzazione dei giovani dai 15 ai 24 anni è del 78% per gli uomini e del 62% fra le donne

Secondo l'ultimo censimento del 2007, il livello di prevalenza incidenza dell'**HIV-AIDS** si colloca al 18,4% a livello della Provincia della Zambézia su una popolazione di 3.8 milioni di abitanti. **Le donne** costituiscono la maggioranza con più del 51,7% della popolazione. Approssimativamente **il 49,9% della popolazione ha meno di 15 anni di età**, laddove appena il 2,3% raggiunge i 65 anni di età o più.

Le donne sono le più colpite anche dalla povertà; spesso sono vedove e a capo di famiglie molto numerose; le opportunità di lavoro per loro sono molto scarse. **La speranza di vita** è 49,9 anni per gli uomini e di 56,6 anni per le donne. Il tasso di **mortalità infantile** è al 101 per ogni 1.000 nascite. La disoccupazione maschile e femminile sono rispettivamente dell'8,3% e del 13,5%. La maggior parte delle famiglie è condotta dalle **donne**. Queste sono le più colpite dalla povertà giacché subiscono pregiudizi e deficit socio-culturali, come l'accesso all'istruzione di base, l'opportunità di impiego, l'accesso ai servizi sociali di base. Secondo la tradizione, le donne hanno poco potere decisionale, anche nei settori a impatto diretto sulla loro salute psicofisica, come i diritti umani e riproduttivi, nonché nella progettazione del proprio futuro anche lavorativo, il che provoca direttamente un abbassamento dell'autostima. **La violenza contro le donne** è un fenomeno molto diffuso nella società mozambicana e in particolare a Quelimane, e si manifesta come violenza fisica, abuso sessuale su donne, bambine e bambini, violenza emotiva, abbandono del tetto coniugale, omicidi. **I tassi di violenza** negli ultimi cinque anni sono in crescendo, al 23,1% nel 2006. A Quelimane si registra la media di 181 casi a trimestre. Esiste una relazione diretta tra violenza e infezione per HIV. Lo stupro, l'abuso sessuale, le pratiche culturali che tollerano il sesso forzato espongono tutta la popolazione al rischio di contrarre il virus. Tradizioni sessuali che

favoriscono l'innalzamento del tasso di rischio, come le relazioni multiple dei partner e la prostituzione, sono associate alla storia dell'abuso sessuale nell'infanzia, nell'adolescenza e aumentano la probabilità di contaminazione per HIV.

Secondo il **GEI, l'Indice di Parità di Genere del 2009** il Mozambico arriva al punteggio di 64 (con 67.6 di istruzione, 91.5 di attività economica e 34.2 di empowerment).

Serbia

Negli ultimi dieci anni la situazione macroeconomica è migliorata, ma l'esclusione sociale è ancora un problema, in particolare per quanto riguarda la minoranza Rom, i cui bambini vengono sistematicamente relegati in scuole speciali.

In Serbia, il peggioramento del sistema sociale è stato sicuramente prodotto da uno sviluppo piuttosto lento di alcune riforme, collegato ad un processo di **privatizzazione senza ammortizzatori sociali** che per diversi anni si è concretizzato in una semplice svendita clientelare dei beni dello Stato.

La guerra, le guerre, il percorso formativo interrotto per i più giovani, le gravi difficoltà economiche non aiutano un rilancio dello sviluppo economico, l'impossibilità di garantire un welfare efficace e mirato: si tratta di condizioni diffuse che fanno i conti con forti disgregazioni delle società per conflitti etnici irrisolti e sempre latenti, aggravati dal fenomeno della migrazione verso le città di profughi e sfollati. **Negli ultimi 15 anni circa 1.600.000 giovani hanno abbandonato la Bosnia Erzegovina e la Serbia:**

La società civile organizzata sostiene che la generazione più giovane di questa diaspora ha spesso rotto tutti i legami con il proprio Paese di origine. L'**"esodo delle giovani generazioni"** dai Paesi di origine dell'ex-Jugoslavia è ovviamente collegata ai drammi delle guerre balcaniche degli ultimi 15 anni. I soggetti giovani, i cui drammi personali sono stati utilizzati ampiamente durante la guerra per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, sono provati oggi dalle difficoltà di una società post-bellica (disgregazione delle famiglie, traumi psicologici ed in molti casi fisici) e spesso rappresentano l'oggetto di vere e proprie pratiche di "indottrinamento" condotte attraverso testi e programmi scolastici modellati su visioni parziali e distorte dei fatti storici e su concetti fortemente influenzati dalla propaganda nazionalistica. Ciò costituisce un forte ostacolo per il ricostituirsi di una società civile integrata e multietnica. **Gli adolescenti** appartenenti alla cosiddetta fascia media risultano facilmente suggestionabili da falsi miti (ricchezza facile, uso distorto del potere, violenza, ecc..) di "eroi negativi" impersonati da coloro che si sono arricchiti in maniera più o meno illecita durante il conflitto e sono per questo soggetti "a rischio" di essere "arruolati" nelle bande della mafia locale. In un sistema in cui la prevenzione del disagio attraverso un welfare organizzato che metta in gioco le risorse umane della società civile e le istituzioni la via di uscita sembra lontana o comunque difficile. Occorre per questo ripartire dalla realizzazione di programmi di ricostruzione che privilegino la partecipazione attiva dei cittadini e le offerte di attività e luoghi di promozione sociale.

Rispetto alle **tematiche di genere** la Serbia non è classificata né dall'UNDP né del Social Watch, questo a testimonianza di una mancanza di disponibilità di dati oltre che di volontà politica di superare le disparità di genere, che pure sono altissime sia nella sfera politica, economica che culturale nella società serba.

Brasile

Il tasso di alfabetizzazione giovanile in Brasile è pari al 98% (Banca Mondiale 2011). In base al Rapporto Unicef "The State of the World's Children 2010: Child Rights" risulta che tra il 2003 e il 2007 il tasso di giovani tra i 15 e i 24 anni che hanno avuto accesso al **percorso educativo** è del 97% per gli uomini e del 99% per le donne. Il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta era del 90% nel 2008 (World Bank). Tuttavia, la percentuale di spesa pubblica che il governo destina all'educazione è solo del 5,1% (UNDP HDR 2011).

Ciò fa sì che la qualità dell'insegnamento sia generalmente bassa e, ancor peggio, che essa aumenti in proporzione alle disponibilità economiche dei beneficiari. L'università brasiliana è il simbolo di un modello educativo elitario, che favorisce le fasce ad alto reddito, a scapito della popolazione più povera, e i bianchi rispetto ai neri. La recente introduzione della politica delle quote, in base alla quale una certa università deve riservare un determinato numero di posti a studenti di colore, è ancora in fase di gestazione.

Le difficoltà di assorbimento delle **giovani generazioni** da parte del sistema educativo favoriscono lo sviluppo del lavoro minorile. Secondo il rapporto dell'Unicef precedentemente citato, tra il 1999 e il 2008 la percentuale di giovani tra i 5 e i 14 anni impegnati in una qualche attività lavorativa era del 4%, (nello specifico 5% per i bambini e 3% per le bambine, Unicef 2009). Lo sfruttamento indebito della forza lavoro minorile contribuisce all'aumento del disagio giovanile.

La **disoccupazione** è senza dubbio uno dei più evidenti problemi sociali degli ultimi tempi; si registra un tasso di disoccupazione maschile e femminile pari rispettivamente al 6,1% e all'11 % (World Bank 2009). La disoccupazione colpisce maggiormente i giovani (23% fra le donne, 13,9% fra gli uomini) ed in particolare il **disagio si manifesta negli adolescenti che vivono nelle zone rurali**, che si sentono esclusi da un mondo sempre più "moderno" ed industrializzato, che sono attirati dalla città, ma spesso inconsapevoli dell'estrema povertà che si vive nelle metropoli.

La costituzione di un **mercato del lavoro** poco strutturato e spesso chiuso alle fasce più deboli della popolazione, costrette a reinventarsi nel settore del lavoro in nero, spinge giovani e donne ai margini della società, contribuendo, soprattutto nelle grandi metropoli, ad un clima di instabilità politica.

Dal punto di vista sanitario, un sistema di **salute pubblica** privatizzato ed elitario determina situazioni di forte disparità sociale nell'offerta di assistenza. La percentuale di spesa pubblica che il governo destina alla salute è solo del 3,5% del PIL (UNDP 2011), mentre la popolazione che ha accesso a strutture sanitarie 84% della popolazione urbana solo il 37% nelle campagne.

Nonostante la recente elezione alla carica presidenziale di una donna, Dilma Rousef, **l'indice di sviluppo di genere** non è tra i migliori: il Brasile occupa, infatti, la 63° posizione a livello mondiale (Rapporto UNDP 2007-2008). Sulla condizione delle donne pesa anche una più o meno sotterranea propensione ad atteggiamenti machisti da parte della popolazione di sesso maschile. Secondo il **GEI, l'Indice di Parità di Genere del 2009** il Brasile arriva al punteggio di 68 (con 96.5 di istruzione, 64.6 di attività economica e 43.6 di empowerment).

7.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 7.1

Per ogni paese target vi sono indicatori che si riferiscono alla condizione delle donne e dei giovani di vario tipo. E' possibile evidenziare delle criticità comuni in tutti i paesi rispetto situazione dei giovani e delle donne. Di seguito le criticità rilevate:

CRITICITA'/BISOGNI – LIBANO	INDICATORI MISURABILI – LIBANO
GIOVANI	
1. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	INDICE DI ALFABETIZZAZIONE: 87,4% nel 2003; TASSO LAVORO MINORILE : 7%;
DONNE	
2. DISCRIMINAZIONE DI GENERE IN AMBITO ECONOMICO	TASSO OCCUPAZIONE FEMMINILE: 22,3%;
3. ESCLUSIONE DELLE DONNE DALLA VITA SOCIALE	INDICE DI SVILUPPO DI GENERE: punteggio 76 (HDR 2011, UNDP); GEI - Indice di parità di genere: punteggio 47;

CRITICITA'/BISOGNI – <u>PALESTINA</u>	INDICATORI MISURABILI - <u>PALESTINA</u>
GIOVANI	
1. DISOCCUPAZIONE	- TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE: 75% ;
2. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	- PERCENTUALE DI GIOVANI CHE NON TERMINANO IL PERCORSO DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA: 39,8% (dati Ministero del Lavoro palestinese) ; - TASSO LAVORO MINORILE: 5.4% (dati Ministero del Lavoro palestinese);
DONNE	
3. VIOLENZA DOMESTICA	- PERCENTUALE DI DONNE CHE DENUNCIANO CASI DI VIOLENZA DOMESTICA : su 4.212 donne il 23% oggetto di maltrattamenti fisici; 61,7% di violenza psicologica e il 10,5% sessuale (Ufficio Centrale di Statistica palestinese Indagine condotta tra il 2005 e il 2006:);

CRITICITA'/BISOGNI – <u>MOZAMBICO</u>	INDICATORI MISURABILI - <u>MOZAMBICO</u>
GIOVANI	
1. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	- INDICE DI ALFABETIZZAZIONE: 47% (Istituto Nazionale Statistica del Mozambico - 2002); - TASSO LAVORO MINORILE: 33.4 % (Istituto Nazionale Statistica del Mozambico - 2002); - PERCENTUALE DI GIOVANI CHE TERMINANO IL PERCORSO DI ISTRUZIONE SUPERIORE: 7% (Istituto Nazionale Statistica del Mozambico - 2002);
DONNE	
2. VIOLENZA DOMESTICA	- PERCENTUALE DI DONNE CHE DENUNCIANO CASI DI VIOLENZA DOMESTICA: 23,1% nel 2006 ;
3. DIRITTO ALLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA	- TASSO INCIDENZA DELL' AIDS: 16% al 2002; - ACCESSO ALLA SANITA': 40%

CRITICITA'/BISOGNI – <u>SERBIA</u>	INDICATORI MISURABILI - <u>SERBIA</u>
GIOVANI	
1. DISOCCUPAZIONE	- TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE: 42,5% nel 2009 ; - MIGRAZIONE DEI GIOVANI VERSO ALTRI PAESI : 400.000 persone sono emigrate verso altri paesi di cui il 10% costituito da giovani laureati (Istituto per la Politica ed Economia Internazionale di Belgrado IPE1995-2005)

DONNE	
2. DISCRIMINAZIONE DI GENERE IN AMBITO ECONOMICO	- TASSO DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE : 21,2% (Eurostat);
3. VIOLENZA DOMESTICA	- PERCENTUALE DI DONNE CHE DENUNCIANO CASI DI VIOLENZA DOMESTICA : 54,2% (dati Ministero del Lavoro e Politiche Sociali Serbia);

CRITICITA'/BISOGNI – <u>BRASILE</u>	INDICATORI MISURABILI - <u>BRASILE</u>
GIOVANI	
1. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	- TASSO LAVORO MINORILE : 4% ; - BAMBINI CHE TERMINANO PERCORSI ISTRUZIONE PRIMARIA : 76% (Istituto di statistica dell'UNESCO -UIS- 2011)
DONNE	
2. VIOLENZA DOMESTICA	- DONNE VITTIME DI UXORICIDIO SU TOT DONNE VITTIME OMICIDIO : 60% -(S.G.Diniz et al., "Gender violence and reproductive health" International Journal of Obstetrics and Gynecology, vol.63, No.1 1998)
3. VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA	- NUMERO PERSONE CHE HANNO CONTRATTO VIRUS AIDS : 730 mila (rapporto 2008 sull'epidemia di Aids - programma congiunto delle Nazioni Unite Unaid e dell'Oms)

7.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

LIBANO

Destinatari

- *Almeno 5 gruppi di donne (tra i 10 e 20 partecipanti in ogni gruppo, in totale dalle 50 alle 100 donne) saranno assistite nell'avvio di micro-imprese artigianali e agricole;*
- *Almeno 1.000 ragazzi saranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione alla scolarizzazione;*
- *Almeno 50 bambini saranno coinvolti nei laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;*

Beneficiari:

- *Almeno 30 esperti, rappresentanti di istituzioni, rappresentanti di associazioni, docenti universitari nazionali e internazionali coinvolti nei seminari e nelle campagne realizzate;*
- *Le famiglie delle donne che parteciperanno ai seminari contro le discriminazioni di genere in ambito economico (circa 80 famiglie);*
- *Le famiglie dei bambini che verranno coinvolti nei percorsi di animazione (circa 50 famiglie beneficiarie).*

PALESTINA

Destinatari

- *Almeno 5 gruppi di giovani (tra i 10 e 20 partecipanti in ogni gruppo, in totale dai 50 ai 100 giovani per ogni paese) saranno assistiti nell'avvio di micro-imprese artigianali e agricole*
- *Almeno 1.000 ragazzi saranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione alla scolarizzazione;*
- *Almeno 50 bambini saranno coinvolti nei laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;*
- *Almeno 80 donne saranno coinvolte nei seminari contro la violenza domestica;*
- *Almeno 1.000 persone saranno contattati nelle campagne contro la violenza domestica e la discriminazione di genere;*

Beneficiari:

- *Almeno 30 esperti, rappresentanti di istituzioni, rappresentanti di associazioni, docenti universitari nazionali e internazionali coinvolti nei seminari e nelle campagne realizzate;*
- *Le famiglie delle donne che seguiranno i percorsi contro la violenza domestica (circa 80 famiglie)*
- *Le famiglie dei giovani che verranno coinvolti nei percorsi di avvio alle micro imprese circa 50 famiglie);*
- *Le famiglie dei bambini coinvolti nei laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile (circa 50 famiglie);*

MOZAMBICO

Destinatari

- *Almeno 1.000 ragazzi saranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione alla scolarizzazione;*
- *Almeno 50 bambini saranno coinvolti nei laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;*
- *Almeno 80 donne saranno coinvolte nei seminari contro la violenza domestica*
- *Almeno 1.000 persone saranno contattati nelle campagne contro la violenza domestica e la discriminazione di genere;*
- *Almeno 80 donne saranno coinvolte nei seminari di educazione sessuale e lotta all'AIDS;*
- *Almeno 1000 persone saranno contattate da campagne di educazione sessuale;*

Beneficiari:

- *Almeno 30 esperti, rappresentanti di istituzioni, rappresentanti di associazioni, docenti universitari nazionali e internazionali coinvolti nei seminari e nelle campagne realizzate;*
- *Le famiglie delle donne che seguiranno i percorsi contro la violenza domestica (circa 80 famiglie)*
- *Le famiglie delle donne che seguiranno i percorsi di educazione sessuale e lotta all'AIDS (circa 80 famiglie);*
- *Le famiglie dei bambini coinvolti nei laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile (circa 50 famiglie);*

SERBIA

Destinatari

- *Almeno 80 donne saranno coinvolte nei seminari contro le discriminazioni di genere in ambito economico;*
- *Almeno 5 gruppi di donne (tra i 10 e 20 partecipanti in ogni gruppo, in totale dalle 50 alle 100 donne) saranno assistite nell'avvio di micro-imprese artigianali e agricole;*
- *Almeno 5 gruppi di giovani (tra i 10 e 20 partecipanti in ogni gruppo, in totale dai 50 ai 100 giovani per ogni paese) saranno assistiti nell'avvio di micro-imprese artigianali e agricole*
- *Almeno 80 donne saranno coinvolte nei seminari contro la violenza domestica;*
- *Almeno 1.000 persone saranno contattati nelle campagne contro la violenza domestica e la discriminazione di genere;*

Beneficiari:

- *Almeno 30 esperti, rappresentanti di istituzioni, rappresentanti di associazioni, docenti universitari nazionali e internazionali coinvolti nei seminari e nelle campagne realizzate;*
- *Le famiglie delle donne che saranno coinvolte nei seminari contro le discriminazioni di genere in ambito economico (circa 80 famiglie);*
- *Le famiglie delle donne che seguiranno i percorsi contro la violenza domestica (circa 80 famiglie);*
- *Le famiglie delle donne che seguiranno i percorsi di avvio di microimprese (circa 50 famiglie);*
- *Le famiglie dei giovani che seguiranno i percorsi di avvio di microimprese (circa 50 famiglie);*

BRASILE

Destinatari

- *Almeno 1.000 ragazzi saranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione alla scolarizzazione;*
- *Almeno 50 bambini saranno coinvolti nei laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;*
- *Almeno 80 donne saranno coinvolte nei seminari contro la violenza domestica*
- *Almeno 1.000 persone saranno contattati nelle campagne contro la violenza domestica e la discriminazione di genere;*
- *Almeno 80 donne saranno coinvolte nei seminari di educazione sessuale e lotta all'AIDS;*
- *Almeno 1000 persone saranno contattate da campagne di educazione sessuale;*

Beneficiari:

- *Almeno 30 esperti, rappresentanti di istituzioni, rappresentanti di associazioni, docenti universitari nazionali e internazionali coinvolti nei seminari e nelle campagne realizzate;*
- *Le famiglie delle donne che seguiranno i percorsi contro la violenza domestica (circa 80 famiglie)*
- *Le famiglie delle donne che seguiranno i percorsi di educazione sessuale e lotta all'AIDS (circa 80 famiglie);*
- *Le famiglie dei bambini coinvolti nei laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile (circa 50 famiglie);*

8) *Obiettivi del progetto:*

8.1 *Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 7.2:*

CRITICITA'/BISOGNI <u>LIBANO</u>	OBIETTIVI <u>LIBANO</u>
GIOVANI	
1. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria 1.2 Combattere il lavoro minorile
DONNE	
2. DISCRIMINAZIONE DI GENERE IN AMBITO ECONOMICO	Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia

CRITICITA'/BISOGNI <u>PALESTINA</u>	OBIETTIVI <u>PALESTINA</u>
GIOVANI	
1. DISOCCUPAZIONE ED ESCLUSIONE DEI GIOVANI DALLA VITA SOCIALE	Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili Obiettivo 1.2 Dare impulso alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale
2. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	Obiettivo 2.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria Obiettivo 2.2 Combattere il lavoro minorile
DONNE	
3. VIOLENZA DOMESTICA	Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica; Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

CRITICITA'/BISOGNI <u>MOZAMBICO</u>	OBIETTIVI <u>MOZAMBICO</u>
GIOVANI	
1. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria 1.2 Combattere il lavoro minorile
DONNE	
2. VIOLENZA DOMESTICA	Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica; Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;
3. VIOLAZIONE	Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla

DEL DIRITTO ALLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA	contraccezione e sul virus HIV
---	--------------------------------

CRITICITA'/BISOGNI <u>SERBIA</u>	OBIETTIVI <u>SERBIA</u>
GIOVANI	
1. DISOCCUPAZIONE ED ESCLUSIONE DEI GIOVANI DALLA VITA SOCIALE	Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili Obiettivo 1.2 Dare impulso alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale
DONNE	
2. DISCRIMINAZIONE DI GENERE IN AMBITO ECONOMICO	Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia
3. VIOLENZA DOMESTICA	Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica; Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

CRITICITA'/BISOGNI <u>BRASILE</u>	OBIETTIVI <u>BRASILE</u>
GIOVANI	
1. BASSA SCOLARIZZAZIONE E LAVORO MINORILE	1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria 1.2 Combattere il lavoro minorile
DONNE	
2. VIOLENZA DOMESTICA	Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica; Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;
3. VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA	Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV

8.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

LIBANO	
OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria	Indicatore 1.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;
Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile	Indicatore 1.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;
Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità	Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno agli incontri sulla microimprenditorialità; Indicatore 2.1.2 Numero di donne che supereranno test di valutazione sull'acquisizione di competenze a fine percorso
Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia	Indicatore 2.2.1 Numero di donne che saranno impegnate in progetti comunitari;

PALESTINA	
OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili	Indicatore 1.1.1 Numero di microimprese costituite dai giovani alla fine del progetto
Obiettivo 1.2 Dare impeto alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale	Indicatore 1.2.1 Incremento percentuale del numero di giovani attivi all'interno delle associazioni partner
Obiettivo 2.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria	Indicatore 2.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;
Obiettivo 2.2 Combattere il lavoro minorile	Indicatore 2.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;
Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica	Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sulla violenza domestica;
Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;	Indicatore 3.2.1 Numero di persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;

MOZAMBICO	
OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria	Indicatore 1.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;
Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile	Indicatore 1.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;
Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle	Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai

donne delle normative che riguardano la violenza domestica	seminari sulla violenza domestica;
Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;	Indicatore 2.2.1 Numero di persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;
Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV	Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sull'educazione sessuale e riproduttiva;

SERBIA	
OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili	Indicatore 1.1.1 Numero di microimprese costituite dai giovani alla fine del progetto
Obiettivo 1.2 Dare impulso alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale	Indicatore 1.2.1 Incremento percentuale del numero di giovani attivi all'interno delle associazioni partner
Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità	Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno agli incontri sulla microimprenditorialità; Indicatore 2.1.2 Numero di donne che supereranno test di valutazione sull'acquisizione di competenze a fine percorso;
Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia	Indicatore 2.2.1 Numero di donne che saranno impegnate in progetti comunitari;
Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica	Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sulla violenza domestica;
Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;	Indicatore 3.2.1 Numero di persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;

BRASILE	
OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria	Indicatore 1.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;
Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile	Indicatore 1.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;
Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica	Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sulla violenza domestica;
Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;	Indicatore 2.2.1 Numero di persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;
Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV	Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sull'educazione sessuale e riproduttiva;

8.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

LIBANO		
INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;	Non vi sono campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria attualmente: 0 giovani contattati;	Almeno 1000;
Indicatore 1.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;	Attualmente partecipano ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile circa 30 bambini di cui il 20% lavoratori;	Almeno 50 bambini lavoratori prenderanno parte ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;
Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno agli incontri sulla microimprenditorialità;	Attualmente non vi sono corsi sulla microimprenditorialità presso le associazioni partner del progetto: 0 donne;	Almeno 50 donne parteciperanno ai corsi;
Indicatore 2.1.2 Numero di donne che supereranno test di valutazione sull'acquisizione di competenze a fine percorso	Attualmente non essendovi corsi non vi sono test finali;	Almeno il 70% delle donne partecipanti ai seminari sulla microimprenditorialità supererà con successo i test;
Indicatore 2.2.1 Numero di donne che saranno impegnate in progetti comunitari;	Attualmente all'interno delle associazioni partner l'80% delle risorse umane che lavorano sui progetti sono donne;	Si prevede un incremento del 5% delle donne che lavoreranno sui progetti comunitari, questo incremento proverrà dalle donne che hanno seguito i seminari sulla microimprenditorialità;

PALESTINA		
INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1 Numero di microimprese costituite dai giovani alla fine del progetto	Attualmente non vi sono microimprese in fase di avvio;	Almeno 5 microimprese in fase di costituzione alla fine del progetto;
Indicatore 1.2.1 Incremento percentuale del numero di giovani attivi all'interno delle associazioni partner	Attualmente il 40% delle risorse umane delle associazioni partner ha un'età compresa tra i 18 e i 26 anni;	Si prevede un aumento del 5% delle risorse umane tra i 18 e i 26 anni impegnate (anche in maniera volontaria) all'interno delle associazioni partner;
Indicatore 2.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;	Non vi sono campagne attualmente: 0;	Circa 1000;
Indicatore 2.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;	Attualmente non vengono condotti dalle associazioni partner laboratori di questo tipo. L'anno scorso vi hanno partecipato circa 40 bambini;	Almeno 50 bambini;
Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sulla violenza domestica;	Attualmente non vi sono seminari in corso: 0;	Almeno 80 donne;
Indicatore 3.2.1 Numero di	Attualmente non vi sono	Almeno 1000 persone contattate;

persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;	campagne in corso;	
---	--------------------	--

MOZAMBICO		
INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;	L'ultima campagna di questo tipo tra i nostri partner è stata gestita nel 2006 a Morrumbala. Circa 700 persone sono state contattate allora;	Almeno 1000 persone;
Indicatore 1.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;	Tendenzialmente i nostri partner riescono a raggiungere un target mediamente di 20-30 bambini per laboratorio;	Almeno 50 bambini;
Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sulla violenza domestica;	Nei momenti in cui si sono tenuti seminari di questo tipo hanno partecipato mediamente 50 donne;	Almeno 80 donne;
Indicatore 2.2.1 Numero di persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;	Attualmente non vi sono campagne di questo tipo in corso;	Almeno 1000;
Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sull'educazione sessuale e riproduttiva;	Attualmente non vi sono seminari in corso: 0;	Almeno 80 donne;

SERBIA		
INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1 Numero di microimprese costituite dai giovani alla fine del progetto	Attualmente non vi sono presso i nostri partner progetti di avvio di microimprese giovanili: 0;	Almeno 5 microimprese;
Indicatore 1.2.1 Incremento percentuale del numero di giovani attivi all'interno delle associazioni partner	All'interno delle associazioni partner con cui collaboriamo in serbia il numero di giovani attivi è intorno al 60% ma vi è un problema di veloce drop out;	Si attende che almeno il 10% dei giovani che parteciperanno alla fase laboratoriale di avvio impresa si dedicheranno (anche volontariamente) ad attività dei nostri partner: da 5 a 10 giovani;
Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno agli incontri sulla microimprenditorialità;	Attualmente non sono in corso incontri di questo tipo: 0;	Almeno 50;
Indicatore 2.1.2 Numero di donne che supereranno test di valutazione sull'acquisizione di competenze a fine percorso;	Attualmente non sono in corso incontri di questo tipo: 0;	Almeno l'80%;
Indicatore 2.2.1 Numero di donne che saranno impegnate in progetti	Attualmente nei progetti comunitari in corso presso i partner con cui	Almeno il 5% di coloro che hanno partecipato alla fase laboratoriale

comunitari;	collaboriamo mediamente il 50% delle risorse umane coinvolte sono donne;	sull'avvio di impresa, si prevede un incremento di almeno 2 donne nei progetti;
Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sulla violenza domestica; Indicatore 3.2.1 Numero di persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;	Attualmente non vi sono seminari di questo tipo in corso presso i nostri partner; Attualmente non vi sono campagne in corso;	Almeno 80 donne; Almeno 1000 persone verranno contattate;

BRASILE		
INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1 Numero di giovani che verranno contattati nelle campagne di sensibilizzazione all'educazione primaria;	Attualmente non vi sono campagne in corso;	Almeno 1000 persone;
Indicatore 1.2.1 Numero di bambini lavoratori che parteciperanno ai laboratori di animazione e lotta al lavoro minorile;	Tendenzialmente i nostri partner riescono a raggiungere un target mediamente di 40 bambini per laboratorio;	Almeno 50 bambini;
Indicatore 2.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sulla violenza domestica;	Nei momenti in cui si sono tenuti seminari di questo tipo hanno partecipato mediamente 20-30 donne a seminario;	Almeno 80 donne;
Indicatore 2.2.1 Numero di persone che verranno contattate nelle campagne di sensibilizzazione contro la violenza domestica;	Attualmente non vi sono campagne di questo tipo in corso;	Almeno 1000;
Indicatore 3.1.1 Numero di donne che parteciperanno ai seminari sull'educazione sessuale e riproduttiva;	Attualmente non vi sono seminari in corso: 0;	Almeno 80 donne;

8.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

Vi sono degli obiettivi rivolti a tutti i volontari che parteciperanno al progetto a prescindere dal paese ed altri specifici per ogni paese.

Obiettivi comuni:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 41) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;

- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- fornire ai giovani volontari competenze organizzative ed operative nell'ambito dell'associazionismo e della partecipazione sociale;
- crescita personale dei giovani volontari nelle dimensioni dell'autostima, capacità tecnico organizzative, capacità relazionali e di comunicazione, capacità di team working, conoscenza delle realtà territoriali dove opereranno.
- sviluppare capacità ad operare su tematiche specifiche come quelle di genere e dei giovani;
- acquisire capacità per la risoluzione e la mediazione di conflitti che nascono in rapporto al lavoro di gruppo e comunitario in situazioni di disagio;
- acquisire competenze nell'ambito della progettazione per la cooperazione internazionale anche attraverso un percorso di formazione accompagnato (vedi box 46 formazione specifica);
- acquisire elementi critici rispetto alle iniziative avviate nell'ambito della cooperazione internazionale e aiutare i volontari a scegliere il loro percorso professionale

Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare nei volontari in servizio civile una coscienza/conoscenza dei doveri di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva attraverso le attività teoriche, pratiche e formative svolte nei 12 mesi.

A tale scopo ci si prefigge di coinvolgere in forma attiva i volontari nella scelta degli incontri di formazione partecipata (vedi box 8.2), effettuati nel loro periodo di permanenza in Italia, fornendo loro gli strumenti necessari al coinvolgimento degli altri volontari in servizio civile.

Obiettivi specifici volontari in Libano:

- acquisizione di conoscenze del contesto sociale e politico Libanese;
- acquisizione di conoscenze sul sistema scolastico libanese e sulla formazione obbligatoria;
- acquisizione di competenze di analisi e lettura statistica;
- acquisizione di conoscenza sul fenomeno del lavoro minorile in Libano;
- acquisizione di competenze di animazione sociale;
- acquisizione di competenze legate alla comunicazione sociale;
- acquisizione di conoscenze legate al fenomeno dell'imprenditorialità femminile;
- acquisizione di competenze legate alla costruzione di strumenti di validazione di competenze;

Obiettivi specifici volontari in Palestina:

- acquisizione di conoscenze del contesto sociale e politico palestinese;
- acquisizione di conoscenze sul sistema scolastico palestinese e sulla formazione obbligatoria;
- acquisizione di competenze di analisi e lettura statistica;
- acquisizione di conoscenza sul fenomeno del lavoro minorile in Palestina;
- acquisizione di competenze di animazione sociale;
- acquisizione di competenze legate alla comunicazione sociale;
- acquisizione di conoscenze legate al fenomeno dell'imprenditorialità giovanile;
- acquisizione di conoscenze legate al fenomeno della violenza domestica;

Obiettivi specifici volontari in Mozambico:

- acquisizione di conoscenze del contesto sociale e politico del Mozambico;
- acquisizione di conoscenze sul sistema scolastico e sulla formazione obbligatoria nel paese;
- acquisizione di competenze di analisi e lettura statistica;
- acquisizione di conoscenza sul fenomeno del lavoro minorile in Mozambico;
- acquisizione di competenze di animazione sociale;
- acquisizione di competenze legate alla comunicazione sociale;
- acquisizione di conoscenze legate al fenomeno della violenza domestica;
- acquisizione di conoscenze legate alla salute sessuale e riproduttiva e al virus HIV;

Obiettivi specifici volontari in Serbia:

- acquisizione di conoscenze del contesto sociale e politico serbo;

- acquisizione di competenze di analisi e lettura statistica;
- acquisizione di conoscenza sul fenomeno della disoccupazione giovanile e della emigrazione intellettuale del paese;
- acquisizione di competenze legate alla comunicazione sociale;
- acquisizione di conoscenze legate al fenomeno della disoccupazione femminile;
- acquisizione di conoscenze legate al fenomeno della violenza domestica;
- acquisizione di competenze legate alla costruzione di strumenti di validazione di competenze;

Obiettivi specifici volontari in Brasile:

- acquisizione di conoscenze del contesto sociale e politico del Brasile;
- acquisizione di conoscenze sul sistema scolastico e sulla formazione obbligatoria nel paese;
- acquisizione di competenze di analisi e lettura statistica;
- acquisizione di conoscenza sul fenomeno del lavoro minorile in Brasile;
- acquisizione di competenze di animazione sociale;
- acquisizione di competenze legate alla comunicazione sociale;
- acquisizione di conoscenze legate al fenomeno della violenza domestica;
- acquisizione di conoscenze legate alla salute sessuale e riproduttiva e al virus HIV;

9) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Il progetto, pur prevedendo attività dislocate in cinque paesi differenti, persegue degli obiettivi e finalità comuni. In generale, le dimensioni comuni verso cui il progetto tende sono tre: a) coinvolgere i volontari in attività rivolte a target particolarmente vulnerabili nei paesi obiettivo quali i bambini e giovani e le donne; b) fornire ai volontari conoscenze e competenze legate all'impegno civico, alla pace e alla non violenza; c) favorire la crescita personale dei volontari fornendo competenze organizzative, di lavoro di gruppo e di comunicazioni necessarie anche a rafforzare la percezione di autostima e la capacità di mettersi in gioco a livello professionale.

Queste dimensioni saranno attivate soprattutto durante i mesi di formazione (nel primo mese di servizio) e valutazione (al rientro nell'ultimo mese di servizio) in Italia.

LIBANO

Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria

Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità

Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia

- ✓ Attività di formazione e supporto all'avviamento all'autoimprenditorialità (almeno 4 incontri);
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla progettazione di proposte in questo ambito;
- ✓ Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;

- ✓ Monitoraggio e valutazione
- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività delle associazioni locali;

PALESTINA

Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili;

- ✓ Attività di formazione e supporto all'orientamento professionale, almeno 4 incontri;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;
- ✓ Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;
- ✓ Monitoraggio e valutazione

Obiettivo 1.2 Dare impulso alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale;

- ✓ Realizzazione di incontri tra giovani volontari del servizio civile e giovani appartenenti alle associazioni locali sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva dei giovani (almeno 5) ;
- ✓ Realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero), almeno 2;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate (almeno 5 incontri);
- ✓ Progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale

Obiettivo 2.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria;

Obiettivo 2.2 Combattere il lavoro minorile;

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;
- ✓ Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5) ;
- ✓ Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

- ✓ Realizzazione di almeno una campagna contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

MOZAMBICO

Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria;

Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile;

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;
- ✓ Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5) ;
- ✓ Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

- ✓ Realizzazione di almeno una campagna contro la violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV

- ✓ Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa il virus HIV

SERBIA

Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili;

- ✓ Attività di formazione e supporto all'orientamento professionale, almeno 4 incontri;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;
- ✓ Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;
- ✓ Monitoraggio e valutazione

Obiettivo 1.2 Dare impeto alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale;

- ✓ Realizzazione di incontri tra giovani volontari del servizio civile e giovani appartenenti alle associazioni locali sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva dei giovani (almeno 5) ;
- ✓ Realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero), almeno 2;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate (almeno 5 incontri);

- ✓ Progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale

Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità;

Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia;

- ✓ Attività di formazione e supporto all'avviamento all'autoimprenditorialità (almeno 4 incontri);
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla progettazione di proposte in questo ambito;
- ✓ Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;
- ✓ Monitoraggio e valutazione
- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività delle associazioni locali;

Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;
- ✓ Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5);
- ✓ Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

- ✓ Realizzazione di almeno una campagna contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

BRASILE

Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria;

Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile;

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;

- ✓ Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5) ;
- ✓ Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

- ✓ Realizzazione di almeno una campagna contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV

- ✓ Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa il virus HIV

Attività trasversali

Accoglienza ed orientamento: già dal primo giorno di servizio i volontari verranno accolti nella struttura di ASC Roma, con presentazione della organizzazione, dei collaboratori, delle attività in generale e nello specifico, ivi compresi i riferimenti dei Responsabili. Nei giorni seguenti analogamente verrà presentata l'organizzazione del soggetto attuatore del progetto, gli OLP, altre figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.

- ✓ Formazione Generale: (42 ore; vedi box 37/42)
- ✓ Formazione Specifica: (80 ore; vedi box 43/49)
- ✓ Formazione Partecipata: Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore; vedi box 37/42) e specifica (80 ore; vedi box 43/49) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione partecipata, compatibilmente con la loro presenza in Italia.

Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- ✓ La Resistenza in Italia
- ✓ Dalla Resistenza alla Costituzione
- ✓ Il Novecento delle italiane
- ✓ Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- ✓ Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- ✓ L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- ✓ Interculturalità possibile
- ✓ Energia e cambiamenti climatici
- ✓ Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- ✓ La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- ✓ Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- ✓ Elementi di primo soccorso
- ✓ L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento
- ✓ Saranno effettuati nel periodo di permanenza in Italia dei volontari, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.
- ✓ Promozione del SCN (vedi box 25)
- ✓ Monitoraggio e Valutazione: le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite da ASC Nazionale e dal soggetto proponente con le modalità indicate ai box 28,29 e 50

Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;								X	X	X	X	X	
Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;									X	X	X	X	
Monitoraggio e valutazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività delle associazioni locali (almeno 5 incontri per ogni paese);				X	X	X	X	X					

PALESTINA

Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili;

Attività di formazione e supporto all'orientamento professionale (almeno 4 incontri per area geografica);					X	X	X	X					
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;							X	X	X	X	X		
Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;								X	X	X	X		
Monitoraggio e valutazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

Obiettivo 1.2 Dare impulso alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale;

Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;			X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Realizzazione di incontri tra giovani volontari del servizio civile e giovani appartenenti alle associazioni locali sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva dei giovani (almeno 5) ;				X	X	X	X	X					
Realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività								√	√	√			

culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero), almeno 2;												
Organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate (almeno 5);				X	X	X	X	X				
Progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale;							X	X	X			
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	

Obiettivo 2.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria;

Obiettivo 2.2 Combattere il lavoro minorile;

Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;					X	X	X	X	X	X	X	
Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;				X	X	X	X	X	X			
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	

Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;			X	X								
Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5)					X	X	X	X				
Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione sulla violenza domestica;					X	X	X	X				
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
Realizzazione di almeno una campagna, a livello locale e per ogni paese contro					X	X	X	X	X	X	X	

violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;												
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
MOZAMBICO												
Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria;												
Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile;												
Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;					X	X	X	X	X	X	X	
Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;				X	X	X	X	X	X			
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;												
Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;												
Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;			X	X								
Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5)				X	X	X	X	X				
Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione sulla violenza domestica;					X	X	X	X				
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
Realizzazione di almeno una campagna, a livello locale e per ogni paese contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;					X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV												

Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione sull'educazione sessuale e virus HIV;					X	X	X	X				
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
SERBIA												
Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili;												
Attività di formazione e supporto all'orientamento professionale (almeno 4 incontri per area geografica);					X	X	X	X				
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;							X	X	X	X	X	
Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;								X	X	X	X	
Monitoraggio e valutazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo 1.2 Dare impeto alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale;												
Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione di incontri tra giovani volontari del servizio civile e giovani appartenenti alle associazioni locali sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva dei giovani (almeno 5) ;				X	X	X	X	X				
Realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero), almeno 2;							X	X	X			
Organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate (almeno 5);				X	X	X	X	X				
Progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale;							X	X	X			

Archiviazione e divulgazione del materiale;										X	X	
Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità;												
Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia;												
Attività di formazione e supporto all'orientamento professionale (almeno 4 incontri);					X	X	X	X				
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;							X	X	X	X	X	
Attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;								X	X	X	X	
Monitoraggio e valutazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività delle associazioni locali (almeno 5 incontri per ogni paese);				X	X	X	X	X				
Attività di formazione e supporto all'orientamento professionale (almeno 4 incontri);					X	X	X	X				
Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;												
Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;												
Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;			X	X								
Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5)				X	X	X	X	X				
Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione sulla violenza domestica;					X	X	X	X				
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
Realizzazione di almeno una campagna, a livello locale e per ogni paese contro					X	X	X	X	X	X	X	

violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;												
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
<u>BRASILE</u>												
<u>Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria;</u>												
<u>Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile;</u>												
Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;					X	X	X	X	X	X	X	
Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;				X	X	X	X	X	X			
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
<u>Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;</u>												
<u>Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;</u>												
Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;			X	X								
Realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5)				X	X	X	X	X				
Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione sulla violenza domestica;					X	X	X	X				
Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
Realizzazione di almeno una campagna, a livello locale e per ogni paese contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;					X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
<u>Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV</u>												
Realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione sull'educazione sessuale e virus HIV;					X	X	X	X				

Supporto alle attività dei partner locali;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Archiviazione e divulgazione del materiale										X	X	
Promozione del SCN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e Valutazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

9.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto sono necessarie le seguenti figure professionali:

PALESTINA, SERBIA E LIBANO:

-1 coordinatore capo progetto italiano (espatriato) è il referente e tutor locale dei volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.

BRASILE E MOZAMBICO:

-1 coordinatore capo progetto. Tale figura è referente e tutor locale di volontarie/i in servizio civile e ha lo stesso ruolo del capo progetto sopra descritto. La scelta di operare con personale locale in Brasile e Mozambico è data dal fatto che si opera in dei contesti decentrati (lo Stato del Maranhão in Brasile e la Regione della Zambézia in Mozambico), dove si ritiene che le attività possano essere meglio seguite da un coordinatore locale, originario del luogo.

PALESTINA, SERBIA, LIBANO, MOZAMBICO E BRASILE

-5 logisti locali (uno per ogni paese). La figura del logista è necessaria per la realizzazione di quelle attività di mappatura, ricerca sul territorio, raccordo con altre associazioni/enti locali, oltre che per la realizzazione di incontri, seminari, momenti formativi e campagne previste dal progetto.

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
LIBANO: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto alle attività dei partner locali; ✓ identificazione dei progetti attivi negli ambiti di interesse; ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile; ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio; ✓ Supporto nelle attività di formazione e supporto all'orientamento professionale ✓ Attività di supporto nell'organizzazione dei 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro; 	coordinatore capo progetto italiano (espatriato)	mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.	1

<ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di incontri che vedano la partecipazione di un'istituzione locale; 			
<p>PALESTINA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di supporto all'organizzazione dei contenuti della formazione e supporto all'organizzazione dell'orientamento professionale; ✓ Supporto alle attività dei partner locali; ✓ identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi negli ambiti di interesse; ✓ Attività di supporto nell'organizzazione dei 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro; ✓ Partecipazione al monitoraggio e valutazione ✓ Supporto organizzativo e progettuale nella realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero); ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate; ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale; ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile; ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio; ✓ Attività di supporto nella ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne in collaborazione con le associazioni locali; ✓ Supporto alla realizzazione di seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati; ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna, a livello locale contro 	<p>coordinatore capo progetto italiano (espatriato)</p>	<p>mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.</p>	<p>1</p>

<p>violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali giovani volontari/e; 			
<p>SERBIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di supporto all'organizzazione dei contenuti della formazione e supporto all'organizzazione dell'orientamento professionale; ✓ Supporto alle attività dei partner locali; ✓ identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi negli ambiti di interesse; ✓ Attività di supporto nell'organizzazione dei 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro; ✓ Partecipazione al monitoraggio e valutazione ✓ Supporto organizzativo e progettuale nella realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero); ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate; ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale; ✓ Supporto nelle attività di formazione e supporto all'orientamento professionale delle donne; ✓ Attività di supporto nell'organizzazione dei 5 gruppi di donne finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro; ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di incontri che vedano la partecipazione di un'istituzione locale; ✓ Attività di supporto nella ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne in collaborazione con le associazioni locali; 	<p>coordinatore capo progetto italiano (espatriato)</p>	<p>mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.</p>	<p>1</p>

<ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto alla realizzazione di seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati; ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna, a livello locale contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere; ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali giovani volontari/e; 			
<p>MOZAMBICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto alle attività dei partner locali; ✓ identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi negli ambiti di interesse; ✓ Partecipazione al monitoraggio e valutazione ✓ Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile; ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio; ✓ Supporto contenutistico nella realizzazione di 4 seminari di educazione sessuale; ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate; ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale; ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile; ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio; ✓ Attività di supporto nella ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne in collaborazione con le 	<p>coordinatore capo progetto (locale)</p>	<p>tutor locale di volontarie/i in servizio civile e ha lo stesso ruolo del capo progetto sopra descritto.</p>	<p>1</p>

<p>associazioni locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto alla realizzazione di seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati; ✓ Supporto nella realizzazione di incontri formativi sulla salute riproduttiva e il Virus HIV ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna, a livello locale contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere; ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali e giovani volontari/ei ; 			
<p>BRASILE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto alle attività dei partner locali; ✓ identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi negli ambiti di interesse; ✓ Partecipazione al monitoraggio e valutazione ✓ Realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile; ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio; ✓ Supporto contenutistico nella realizzazione di 4 seminari di educazione sessuale; ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate; ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale; ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile; ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio; ✓ Attività di supporto nella ricognizione delle normative locali 	<p>coordinatore capo progetto (locale)</p>	<p>tutor locale di volontarie/i in servizio civile e ha lo stesso ruolo del capo progetto sopra descritto.</p>	<p>1</p>

<p>relative alla protezione delle donne in collaborazione con le associazioni locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto alla realizzazione di seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati; ✓ Supporto nella realizzazione di incontri formativi sulla salute riproduttiva e il Virus HIV ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna, a livello locale contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere; ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali e giovani volontari/ei ; 			
<p>LIBANO, PALESTINA, MOZAMBICO, SERBIA E BRASILE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di supporto all'organizzazione logistica della formazione dell' orientamento professionale; ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali in collaborazione con le associazioni locali; ✓ Supporto logistico, e organizzativo nella realizzazione di tutti i seminari; ✓ Supporto nella realizzazione delle campagne locali di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile e/o di sensibilizzazione contro la violenza domestica; 	logisti locali	attività di mappatura, ricerca sul territorio, raccordo con altre associazioni/enti locali, oltre che per la realizzazione di incontri, seminari, momenti formativi e campagne previste dal progetto	5 (1 x ogni paese)

9.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Accoglienza ed orientamento: inserimento nella struttura, condivisione del funzionamento della stessa, lettura, analisi e condivisione del progetto, collaborazione alla stesura esecutiva dello stesso.

Formazione Generale: discente

Formazione Specifica: discente

Formazione Partecipata: partecipazione attiva alla scelta dei temi in discussione, alla elaborazione degli stessi, alle modalità di trattazione.

Attività: le attività specifiche in cui saranno impegnati i volontari in loco all'interno del presente progetto saranno:

LIBANO

Funzionali ad Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria e ad Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Supporto nell'organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità e ad Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia

- ✓ Supporto nell'organizzazione di attività di formazione e avviamento all'autoimprenditorialità;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla progettazione di proposte in questo ambito;
- ✓ Supporto nelle attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;
- ✓ Monitoraggio e valutazione
- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività delle associazioni locali;

PALESTINA

Funzionali ad Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili;

- ✓ Attività di supporto all'organizzazione logistica e dei contenuti della formazione e supporto all'organizzazione logistica e alle attività dell'orientamento professionale;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;
- ✓ Attività di supporto nell'organizzazione dei 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;
- ✓ Partecipazione al monitoraggio e valutazione

Funzionali ad Obiettivo 1.2 Dare impulso alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale;

- ✓ Attività di organizzazione e gestione di incontri tra giovani volontari del servizio civile e giovani appartenenti alle associazioni locali sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva dei giovani ;
- ✓ Supporto organizzativo e progettuale nella realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero);
- ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate;
- ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale;
- ✓ Attività di archiviazione e divulgazione del materiale

Funzionali ad Obiettivo 2.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria; ed Obiettivo 2.2 Combattere il lavoro minorile;

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;

- ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;
- ✓ Supporto nella realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5) ;
- ✓ Supporto nella realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

- ✓ Supporto nella realizzazione di almeno una campagna contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

MOZAMBICO

Funzionali ad Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria e ad Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile;

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;
- ✓ Supporto nella realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5) ;
- ✓ Supporto nella realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica;

- ✓ Supporto nella realizzazione di almeno una campagna contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;

- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV

- ✓ Supporto nella realizzazione di seminari di informazione e formazione sulla salute riproduttiva ed il virus HIV;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

SERBIA

Funzionali ad Obiettivo 1.1 Supportare la creazione di microimprese giovanili;

- ✓ Attività di supporto all'organizzazione logistica e dei contenuti della formazione e supporto all'organizzazione logistica e alle attività dell' orientamento professionale;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla identificazione, progettazione e alle attività dei progetti attivi in questo ambito;
- ✓ Attività di supporto nell'organizzazione dei 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;
- ✓ Partecipazione al monitoraggio e valutazione

Funzionali ad Obiettivo 1.2 Dare impulso alla partecipazione dei giovani nella vita associativa locale;

- ✓ Attività di organizzazione e gestione di incontri tra giovani volontari del servizio civile e giovani appartenenti alle associazioni locali sul tema del volontariato e della cittadinanza attiva dei giovani ;
- ✓ Supporto organizzativo e progettuale nella realizzazione di attività di educazione non formale (scambi internazionali, attività culturali in loco, avviamento di progetti di volontariato all'estero);
- ✓ Supporto nella organizzazione e realizzazione di incontri tra giovani delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività di educazione non formale organizzate;
- ✓ Supporto nella progettazione di una proposta di promozione locale che veda la partecipazione di un'istituzione locale;
- ✓ Attività di archiviazione e divulgazione del materiale

Funzionali ad Obiettivo 2.1 Rafforzare le conoscenze, gli skills e le competenze delle donne nel settore della microimprenditorialità; ed Obiettivo 2.2 Rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia delle donne target per favorirne l'autonomia;

- ✓ Supporto nell'organizzazione di attività di formazione e avviamento all'autoimprenditorialità;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Supporto alla progettazione di proposte in questo ambito;
- ✓ Supporto nelle attività di costituzione di 5 gruppi finalizzati alla nascita di microimprese e avviamento al lavoro;
- ✓ Monitoraggio e valutazione
- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di incontri tra donne delle associazioni locali ed istituzioni locali nell'ambito delle attività delle associazioni locali;

Funzionale ad Obiettivo 3.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;
- ✓ Supporto nella realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5) ;
- ✓ Supporto nella realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionale ad Obiettivo 3.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica:

- ✓ Supporto nella realizzazione di almeno una campagna contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

BRASILE

Funzionale ad Obiettivo 1.1 Sensibilizzare i giovani all'importanza di concludere la formazione obbligatoria; ed Obiettivo 1.2 Combattere il lavoro minorile;

- ✓ Supporto ai partner locali nella realizzazione di attività associative;
- ✓ Supporto nella realizzazione di una campagna locale di sensibilizzazione all'educazione primaria e alla lotta contro il lavoro minorile;
- ✓ Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori di animazione rivolti ai bambini del territorio;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 2.1 Implementare la conoscenza delle donne delle normative che riguardano la violenza domestica;

- ✓ Attività di ricognizione delle normative locali relative alla protezione delle donne;
- ✓ Attività di mappatura dei servizi sociali locali dedicati alla protezione delle donne;
- ✓ Supporto nella realizzazione di incontri tra giovani volontarie/i del servizio civile e donne appartenenti alle associazioni locali sul tema della condizione femminile e della cittadinanza attiva (almeno 5) ;
- ✓ Supporto nella realizzazione di 4 seminari di informazione e formazione circa la violenza domestica e i servizi dedicati e le discriminazioni di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza sui temi della violenza domestica:

- ✓ Supporto nella realizzazione di almeno una campagna contro violenza domestica e per la lotta agli stereotipi di genere;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;
- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo 3.1 Aumentare il livello di informazione sulla contraccezione e sul virus HIV

- ✓ Supporto nella realizzazione di seminari di informazione e formazione sulla salute riproduttiva ed il virus HIV;
- ✓ Supporto alle attività dei partner locali;

- ✓ Archiviazione e divulgazione del materiale;

Funzionali ad Obiettivo Promozione del SCN

- ✓ Partecipazione alla organizzazione di mostre fotografiche al rientro in Italia.
- ✓ Realizzazione di materiale informativo e di sensibilizzazione per la diffusione in loco e la visibilità in Italia;
- ✓ Partecipazione alle pubblicazioni sulla newsletter ARCI sulle attività in loco;
- ✓ Partecipazione alla organizzazione di attività di visibilità al ritorno in Italia: interventi in scuole, centri sociali, circoli Arci;
- ✓ Realizzazione ed aggiornamento di piattaforme di comunicazione e condivisione: sito Flickr, pagina Facebook, blog;

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 8, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 25.

10) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **10 - dieci***

11) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

L'ospitalità è prevista in alloggi sistemati in appartamento, Il vitto è garantito con convenzione con strutture locali. Entrambi sono anticipati dai soggetti attuatori. Per il periodo di permanenza in Italia non saranno forniti i servizi.

12) *Numero posti senza vitto e alloggio: **0 - zero***

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **1.400 ore***

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): **5-cinque***

15) *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: **10 – dieci mesi***

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10 circa. I volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente dopo un mese di servizio in Italia, e torneranno per le valutazioni finali nel 12° mese. E' previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 4/7° mese di servizio.

Comunicazione obbligatoria all'Ambasciata della presenza nel Paese in conformità alle procedure per cooperanti e volontari impegnati in progetti in loco gestiti da Ong

Flessibilità oraria

Impiego in **giorni festivi**

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...) se compatibili con la presenza in Italia.

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

Le giornate di formazione generale, specifica (vedi box relativi) potrebbero essere svolte anche nella giornata del **sabato**.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno **altri 2 incontri di formazione**, se compatibili con la presenza in Italia, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 9).

Disponibilità alla **fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione** (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

Le aree oggetto dell'intervento sono, seppur in contesti difficili, sufficientemente sicure.

L'Arci lavora in tutti i contesti da molti anni, senza che si siano mai verificati incidenti significativi.

I progetti s'inseriscono in un intervento quadro di cooperazione comunque localizzati in aree e in città, nelle quali realmente il disagio e la disgregazione sociale sono forti, ma per le attività in cui sono impegnati i volontari e per il percorso di riferimento e la presenza dei referenti locali che li accompagneranno sempre si escludono gravi condizioni di rischio.

LIBANO:

Il Libano risente, come vari Paesi dell'area, delle ripercussioni della situazione di instabilità che continua a caratterizzare il Medio Oriente. La situazione di sicurezza, anche se di calma apparente, può conoscere improvvisi deterioramenti.

Il capo progetto italiano espatriato avrà dunque il compito di tenere i referenti aggiornati sulla situazione di sicurezza nel paese indicando tutte le misure e gli accorgimenti necessari affinché il progetto si svolga nella massima sicurezza.

PALESTINA:

A Gerusalemme il quadro di sicurezza è soggetto a mutamenti imprevedibili con il rischio di attentati terroristici o scontri violenti tra arabi ed israeliani soprattutto nella parte Est (in particolare nel quartiere di Sheik Jarrah) e in Città Vecchia. È opportuno quindi adottare un comportamento di particolare prudenza, evitare i luoghi di assembramento e tutte le potenziali situazioni di tensione o possibile contatto tra cittadini israeliani ed arabi, nonché evitare la Città Vecchia dopo il tramonto, specie nei fine settimana da venerdì a domenica.

MOZAMBICO:

Negli ultimi tempi, soprattutto a Maputo e in altri centri urbani, sono in aumento episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina operati da gruppi armati, anche alle automobili in transito nella zona del Lungomare – soprattutto nelle ore serali e notturne – specialmente nei quartieri "Coop" e "Polana" e sulla "Avenida Marginal".

Si raccomanda quindi di adottare cautela durante la permanenza nel Paese e di evitare spostamenti a piedi, soprattutto nelle ore serali e notturne e di non indossare o mostrare oggetti di

valore (compresi i telefoni cellulari e le macchine fotografiche) e di prestare particolare attenzione quando si preleva denaro dai distributori automatici (Bancomat).

SERBIA

A Belgrado e negli altri principali centri urbani si registrano casi di microcriminalità e furti di autovetture.

Si raccomanda di adottare cautela.

Si ricorda che è vietato fotografare installazioni militari o di polizia.

BRASILE

Le Autorità brasiliane sono impegnate in una politica di bonifica e recupero delle aree urbane più degradate delle grandi città, soprattutto a Rio de Janeiro. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali.

Piuttosto numerosi sono gli episodi di criminalità comune (furti, scippi, aggressione a mano armata, sequestri lampo).

17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:

E' garanzia, per il personale impegnato a vario titolo nei progetti dell'ARCI, la comunicazione ufficiale della presenza all'Ambasciata italiana in loco i cui uffici gestiscono le attività inerenti al rientro dei connazionali in Italia in caso di pericolo. I tutor in loco sono cooperanti all'estero esperti in attività nei PVS che conoscono le prassi di evacuazione in caso di pericolo e sono in costante rapporto con l'Ambasciata nei Paesi di riferimento.

E' inoltre attivo il protocollo codificato dal Ministero Affari Esteri che prevede l'assistenza e il rimpatrio per il personale italiano impegnato all'estero, anche in attività volontarie.

A tutti i volontari verrà effettuata una sessione formativa specifica sul contesto paese e a tutti i volontari in partenza verrà dato e discusso insieme un foglio di istruzioni che indicherà i numeri utili e le strutture sanitarie più vicine.

LIBANO:

Sicurezza

Ai volontari verrà effettuata una formazione specifica sugli aspetti di sicurezza del paese al fine di promuovere atteggiamenti e comportamenti volti alla massima tutela e sicurezza ed evitare l'esposizione a rischi:

- portare sempre con sé i documenti di identità personale da esibire ai posti di blocco;
- avere con sé un cellulare;
- evitare foto o riprese in prossimità di luoghi di culto, siti militari, infrastrutture (aeroporto, ponti, centrali elettriche), aree recintate e protette.
- adottare atteggiamenti prudenti, al fine di non commettere, anche senza piena consapevolezza, violazioni del codice penale suscettibili di comportare l'immediata incarcerazione e l'avvio di un procedimento penale.
- Rispettare, in una società multietnica e multiconfessionale, gli usi e costumi locali, evitando, ove possibile, nelle conversazioni di esprimere giudizi relativi al periodo di guerra civile e al duro confronto politico attualmente in atto.

Sanità:

La situazione sanitaria in generale è buona. Non esistono malattie endemiche e non sono previste vaccinazioni obbligatorie per chi proviene dall'Europa.

Le strutture ospedaliere private sono generalmente di buon livello, ma le prestazioni mediche sono molto onerose. Per i ricoveri in casi di urgenza, è necessario esibire un documento attestante una copertura assicurativa oppure pagare la prestazione in anticipo.

Numeri utili:

Polizia: 112; Emergenza sanitaria: 125; Croce Rossa Libanese: 140; Vigili del Fuoco: 175;

AMBASCIATA D'ITALIA A BEIRUT: Rue du Palais Presidentiel 2902 - 2633 – Baabda Centralino:
00961 5 954955 (orario d'ufficio). Fax: 00961 5 959616
Cell. di reperibilità per emergenze 00961 03489966 (fuori orario d'ufficio e festivi);

Ospedali:

American University of Beirut Medical Center: Riad El Solh
Beirut; tel + 961 1 374 374; + 961 1 350 000

PALESTINA

Sicurezza

Ai volontari verrà effettuata una formazione specifica sugli aspetti di sicurezza del paese al fine di promuovere atteggiamenti e comportamenti volti alla massima tutela e sicurezza ed evitare l'esposizione a rischi:

- portare sempre con sé i documenti di identità personale da esibire ai posti di blocco;
- avere con sé un cellulare;
- evitare foto o riprese in prossimità di luoghi di culto, siti militari, infrastrutture (aeroporto, ponti, centrali elettriche), aree recintate e protette.
- adottare atteggiamenti prudenti, al fine di non commettere, anche senza piena consapevolezza, violazioni del codice penale suscettibili di comportare l'immediata incarcerazione e l'avvio di un procedimento penale.
- Rispettare, in una società multietnica e multiconfessionale, gli usi e costumi locali, evitando, ove possibile, nelle conversazioni di esprimere giudizi relativi al conflitto in atto.

Sanità

Per le consulenze mediche sanitarie di base, l'assistenza è buona a Gerusalemme, accettabile in Cisgiordania. Per gli interventi specialistici è preferibile rivolgersi agli ospedali di Gerusalemme.

Contatti utili:

Servizio di Ambulanza: 101

Ospedali:

Hadassah Hospital

Telefono: +972 2 5844111

Bikur Cholim Hospital

Telefono: +972 2 6464111

MOZAMBICO

Sanità

Le precarie condizioni igienico-sanitarie hanno subito un discreto miglioramento nella capitale. Le strutture sanitarie statali ed in particolare quelle private sono in grado di assicurare almeno la diagnosi e la cura delle più comuni patologie come la malaria.

Su tutto il territorio del Paese è presente la malaria di tipo clorochinoresistente. Si suggerisce, pertanto, previo parere medico, una profilassi antimalarica presso i centri specializzati, sconsigliando quella a base di sola cloroquina. In ogni caso ove dovesse insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del "plasmodio della malaria" che può essere effettuato in Mozambico presso qualsiasi centro sanitario. Si consiglia nei tre mesi che seguono il rientro in Italia, qualora insorgessero i suddetti sintomi, di far presente al medico di fiducia di essere di ritorno da un viaggio in Mozambico.

In generale nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti a carattere endemico le seguenti malattie: malaria, meningite e tubercolosi, epatite, colera, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali. E' rilevante, inoltre, il problema dell'Aids.

- consumare preferibilmente verdure cotte;
- sbucciare e lavare sempre con disinfettanti frutta e verdura;
- evitare alimenti venduti per strada;
- non bere acqua corrente e consumare solo bibite in bottiglia sigillata evitando il consumo di ghiaccio al di fuori dei principali alberghi della capitale o delle maggiori strutture turistiche che offrano sufficienti garanzie igieniche.

Si suggerisce, infine, sempre previo parere medico e soprattutto per una lunga permanenza nel Paese, il vaccino contro colera, la meningite, il tifo, il tetano e l'epatite A/B.

Indirizzi utili:

Polizia: + 258 21 320131

Per le emergenze 112 e 119

Ospedale Centrale di Maputo: +258 21325002, 21 360315, 21 307463

Ambasciata d'Italia in Maputo: Av. Kenneth Kaunda, 387

Centralino: +258. 21.492227, 21.492229, 21.491605, 21.492260;

Cellulari: +258.84.3022270, 84.3034595

fax: +258. 21.492046 e +258.21.490503

Emergenze: telefono cellulare del funzionario di turno:

- Dall'estero +258.82.3039940, +258.84.6223067

- Dal Mozambico: 82.3039940

Telefono satellitare: 00873.764143342; 00873.764143343

SERBIA

Sanità

La preparazione del personale medico e sanitario è in genere di buon livello. A coloro che necessitano di medicinali particolari si consiglia comunque di premunirsi di una scorta adeguata prima di entrare nel Paese.

Contatti utili:

Polizia: 92

Vigili del fuoco: 93

Pronto soccorso: 94

Soccorso stradale: 011-9800 / 2419822 / 2419555, oppure 011 2401699

AMBASCIATA D'ITALIA a BELGRADO

Bircaninova 11 11000 BELGRADO

Tel: 00381-11-3066100; Fax: 00381-11-3249413

numero di emergenza (cell.): 0038163243652

Ospedali:

Emergency Center, Pasterova 2 (Clinical Center of Serbia), tel +381 11 3618 444

Night Ambulatory Care Zemun, Karadjordjev trg 4, tel +381 11 2600 192

BRASILE

Sicurezza

Le grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.) richiedono cautela a causa della diffusa delinquenza di strada e nelle spiagge (furti e rapine).

Si consiglia pertanto di evitare di esibire valori (denaro, gioielli, orologi costosi, come anche il passaporto) o di tenere in mostra oggetti come macchine fotografiche, borse, portafogli, ecc. In generale, il trasporto in taxi è più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. Sul piano della sicurezza, si sottolinea anche il crescente pericolo derivante dal traffico di stupefacenti. La Polizia reagisce con particolare severità anche nei confronti degli stranieri coinvolti.

Sanità

Nelle zone interne della regione amazzonica e del Pantanal sono presenti malattie endemiche come la malaria e la dengue. In particolare esiste un alto rischio di contrarre la malaria nella maggior parte delle aree forestali al di sotto di 900 m degli Stati di Acre, Amapá, Amazonas, ovest del Maranhão, nord del Mato Grosso, Pará (ad eccezione della città di Belém), Rondônia, Roraima e ovest del Tocantins. È pertanto consigliata un'adeguata profilassi antimalarica.

L'AIDS è molto diffuso. Si raccomandano pertanto le precauzioni del caso.

Le Autorità sanitarie nazionali brasiliane raccomandano di effettuare la vaccinazione contro la febbre gialla, previo parere medico, almeno dieci giorni prima del viaggio, a coloro che si recano nelle seguenti aree: l'intero territorio degli Stati Federali di Acre, Amapá, Amazonas, Distrito Federal, Goiás, Maranhão, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Minas Gerais, Pará, Rondônia, Roraima e Tocantins; tutti i municipi localizzati nell'ovest e nel sud di Bahia, nel nord dello Espírito Santo, nel sud del Piauí, nel nord-ovest di São Paulo e nell'ovest del Paraná, di Santa Catarina e del Rio Grande do Sul.

Non c'è rischio di contrarre la febbre gialla nelle aree costiere degli Stati di Alagoas, Bahia, Ceará, Espírito Santo, Paraíba, Paraná, Pernambuco, Piauí, Rio Grande do Norte, Rio Grande do Sul, Santa Catarina, São Paulo and Sergipe.

Al fine di evitare sindromi dissenteriche di vario tipo, si consiglia di seguire le elementari norme igieniche (non bere acqua corrente, assicurarsi di mangiare cibo di qualità e solo se ben cotto).

Contatti utili:

Polizia: 190

Ambulanza: 192

Pompieri: 193

Ambasciata d'Italia a BRASILIA

S.E.S. - Av. das Nações

Quadra 807 Lote 30

70420-900 Brasília, D.F.

Tel: (00 55 61) 3442 9900

Fax: (00 55 61) 3443 1231

Cellulare funzionario di turno in orario chiusura uffici: +55 61 81193426

Ospedali

Hospital Universitário da Universidade Federal do Maranhão

Rua Barão de Itapary, nº 227, Centro - São Luís - MA. CEP: 65020-070 - São Luís - MA, 65020-070, Brasile

Telefono: (00 55 61)\98 2109-1000

18) *Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Non ne esistono. Si lavora in contesti soprattutto urbani e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili.

19) *Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:*

Allegato 1

20) *Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:*

Allegato 2

21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

La comunicazione sui progetti di cooperazione internazionale, decentrata, di sviluppo umano e/o autofinanziati realizzati dall'ARCI nei Paesi di riferimento, le missioni di esperti dall'Italia, la presenza di personale volontario sono obbligatoriamente comunicati al Ministero e all'Ambasciata tramite e-mail e fax da parte del coordinatore in loco, espatriato o no.

Preventivamente alla loro partenza, attraverso il sito dove siamo nel mondo del Ministero degli Affari esteri, verrà comunicata la presenza dei volontari in Servizio Civile, qualificati come operatori legati alle attività di cooperazione dell'ARCI. Questo inserisce i volontari tra le figure per cui è prevista l'assistenza in ogni caso di calamità naturale o altri eventi calamitosi di varia natura.

La presenza dei volontari sarà comunicata in Ambasciata al loro arrivo e ogni loro entrata/ uscita dal paese sarà registrata dall'Ambasciata italiana del paese.

Per prassi interna, nel caso di presenza per periodi maggiori di 3 mesi nel Paese di esperti, stagisti o volontari italiani che operano nei programmi dell'ARCI, la comunicazione al Ministero e all'Ambasciata è accompagnata da una visita dei volontari stessi negli uffici deputati all'arrivo e alla partenza. Questa ulteriore misura di accompagnamento verrà realizzata anche per i Volontari in Servizio Civile.

22) Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:

L'ufficio di Arci in Italia è in costante contatto con le sedi delle reti locali partners dei progetti. Gli uffici di questi ultimi sono dotati di telefono, fax e mail a disposizione per esperti, cooperanti, stagisti e volontari. ARCI Direzione Nazionale ha deliberato e stabilito con i suoi operatori e volontari in missione o servizio civile all'estero una modalità di comunicazione che prevede:

- mail quotidiane, al massimo ogni due giorni, sullo stato di attuazione del progetto e sull'inserimento e/o le difficoltà incontrate dai volontari nel lavoro e nelle attività;
- comunicazione telefonica almeno 2 volte concordate alla settimana per un confronto e uno scambio di impressioni con l'OLP in Italia;
- realizzazione di almeno 1 missione in loco dell'OLP in Italia in Brasile ed in Mozambico (dove non vi è capoprogetto espatriato ma personale locale) nel corso della durata del progetto.
- rilevazione mensile, tramite la somministrazione di un questionario, dello stato di avanzamento del progetto e della valutazione complessiva dello stesso da parte dei volontari.

23) Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:

I volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente nel 2° mese di servizio, e torneranno per le valutazioni finali nel 12° mese. E' previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 4/7° mese di servizio.

24) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16):
NO

25) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: incontro di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP in cui si metteranno a fuoco le peculiarità del servizio civile, l'importanza dell'apporto fattivo e collaborativo da parte del volontario e la dimensione trasversale e comunitaria con cui il servizio civile deve essere portato avanti. Si illustreranno le varie fasi del percorso di promozione. – quantificabile in 5 ore.

1°/2°mese: nell'ambito degli stand tenuti dall'associazione in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate occasioni di diffusione e promozione del SCN – quantificabile in 10 ore

3°/11° mese: sportello informativo presso la sede di progetto per la diffusione della cultura del servizio civile volontario anche nel paese di attuazione del progetto -non quantificabile

5°/11° mese: partecipazione tramite strumenti di comunicazione a distanza (skype, forum, e-mail, MSN Messenger) agli incontri periodici di coordinamento della promozione con i volontari in Italia. In queste occasioni ci si confronterà sui mezzi per realizzare la promozione e si procederà a formare dei sottogruppi seguiti dai coordinatori d'area.

In particolare si punterà l'attenzione su 3 tipologie di strumenti che orientativamente saranno afferenti a: cartaceo, video e fotografico.

Organizzazione di incontri di orientamento in previsione del e durante il bando di servizio civile. I ragazzi porteranno la loro esperienza contribuendo alla scelta del progetto da parte degli aspiranti volontari. 10 ore circa

12° mese: chiusura e degli strumenti che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto. quantificabile in 5 ore.

Nelle attività di Promozione del SCN, inoltre, il progetto si avvarrà del contributo di alcuni partner italiani. Come si evince dal Box 32 i partner saranno: Lama Soc Coop a.r.l.; Azimut Onlus; Associazione ONG Italiane; Diversamente - Associazione di Promozione Sociale.

26) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

27) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

28) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

31) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento	€ 18.000
Sedi ed attrezzature specifiche (box 33)	€ 24.000
Utenze dedicate	€ 10.000
Materiali informativi	€ 3.500
Pubblicizzazione SCN (box 25)	€ 1.000

Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 10.000
Spese viaggio (spostamenti interni)	€ 8.000
Spese di visti	€ 3.000
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 4.500
TOTALE	€82.000

32) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nominativo Copromotore e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 9.1)
<i>Italia - ARCS - Arci Cultura e Sviluppo CF 96148350588</i>	ONG	<i>Supporto nella organizzazione delle attività di visibilità al ritorno in Italia; Supporto nelle attività di accoglienza ed orientamento dei volontari; Supporto nella Formazione Specifica dei volontari; Supporto nelle Attività di archiviazione e divulgazione del materiale</i>
<i>Brasile - MST (Movimento dos Trabalhadores rurais Sem Terra), CEP 65.010-120</i>	No Profit	<i>Tutte le attività che si realizzano in loco descritte nel punto 9.1</i>
<i>Mozambico - associazione Nafeza.</i>	No Profit	<i>Tutte le attività che si realizzano in loco descritte nel punto 9.1</i>
<i>Mozambico - ISCOS ER – ONG CF 92025940377</i>	No Profit	<i>Tutte le attività che si realizzano in loco descritte nel punto 9.1</i>
<i>Mozambico - Nexus CGIL – ONG CF 92036270376</i>	No Profit	<i>Tutte le attività che si realizzano in loco descritte nel punto 9.1</i>
<i>Palestina - NGO YDD</i>	No Profit	<i>Tutte le attività che si realizzano in loco descritte nel punto 9.1</i>
<i>Italia- Lama Soc Coop a.r.l. PI 0569456048</i>	No Profit	<i>Supporto nella organizzazione delle attività di visibilità al ritorno in Italia;</i>
<i>Italia - Azimut Onlus CF 97342300585</i>	No Profit	<i>Supporto nella organizzazione delle attività di visibilità al ritorno in Italia;</i>
<i>Italia - AUCS Associazione Universitaria per la Cooperazione e lo Sviluppo onlus CF 01238350563</i>	No Profit	<i>Supporto nella Formazione dei volontari; e nelle Attività di archiviazione e divulgazione del materiale</i>
<i>Italia - Associazione Tamat CF 02142470547</i>	No Profit	<i>Supporto nella Formazione dei volontari che si recheranno nei Balcani e supporto nelle Attività di archiviazione e divulgazione del materiale</i>
<i>Italia - Associazione ONG Italiane</i>	No Profit	<i>Supporto nella organizzazione delle attività di visibilità al ritorno in Italia;</i>
<i>Italia - Diversamente - Associazione di Promozione Sociale CF 08442201003</i>	No Profit	<i>Supporto nella organizzazione delle attività di visibilità al ritorno in Italia;</i>
<i>Italia - Forum Nazionale del Terzo Settore CF 97141530580</i>	No Profit	<i>Supporto nella Formazione dei volontari e supporto nelle Attività di archiviazione e divulgazione del materiale</i>

33) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:	
LIBANO	
Stanze:	1
Scrivanie:	1
Telefoni, fax:	1
Computer, posta elettronica:	2
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	1
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (attività in loco): - lavagne a fogli mobili; - videoproiettore; - pc; - registratore vocale; - manifesti e depliant; - materiali per i laboratori	

PALESTINA	
Stanze:	1
Scrivanie:	1
Telefoni, fax:	1
Computer, posta elettronica:	2
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	1
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (attività in loco): -lavagne a fogli mobili; - videoproiettore; - pc; - registratore vocale; - manifesti e depliant; - materiali per i laboratori	

MOZAMBICO	
Stanze:	1
Scrivanie:	1
Telefoni, fax:	1
Computer, posta elettronica:	1
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	1
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (attività in loco):	

-lavagne a fogli mobili; - videoproiettore; - pc; - registratore vocale; - manifesti e depliant; - materiali per i laboratori	
--	--

SERBIA	
Stanze:	1
Scrivanie:	1
Telefoni, fax:	1
Computer, posta elettronica:	2
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	1
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (attività in loco): -lavagne a fogli mobili; - videoproiettore; - pc; - registratore vocale; - manifesti e depliant; - materiali per i laboratori	

BRASILE	
Stanze:	1
Scrivanie:	1
Telefoni, fax:	1
Computer, posta elettronica:	1
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	1
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (attività in loco): -lavagne a fogli mobili; - videoproiettore; - pc; - registratore vocale; - manifesti e depliant; - materiali per i laboratori	

ITALIA	
Stanze:	1
Scrivanie:	5
Telefoni, fax:	5
Computer, posta elettronica:	5
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	1
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (Promozione del SCN, box 18): <ul style="list-style-type: none"> ▪ forum; ▪ newsletter; ▪ sala attrezzata c/o ASC Roma; ▪ 2 pc notebook; ▪ proiettore; ▪ macchina fotografica digitale; ▪ videocamera 	

• Office e programmi e software di foto-ritocco (Photoshop, Gimp, Publisher);	
---	--

Funzionali ad Obiettivi	Risorsa:	finalizzata a:	
LIBANO <u>Obiettivo 1.1</u> <u>Obiettivo 1.2</u> <u>Obiettivo 2.1</u> <u>Obiettivo 2.2</u>	Stanze	Ambiente di lavoro	
	Telefoni	Contattare spazi di aggregazione; contattare allievi formazione, candidati orientamento e partecipanti ai seminari; invio documenti; ricognizione statistiche locali; contatto con i servizi sociali ed altre organizzazioni; Eventuale contatto con istituzioni	
	pc	Identificazione e contatto con spazi di aggregazione; contatto con allievi formazione, candidati orientamento e partecipanti ai seminari e agli incontri; invio documenti; scrittura e progettazione delle attività; scrittura e progettazione campagne; ricerca delle statistiche locali; mappatura dei servizi sociali	
	Fotocopiatrice	Copia di documenti dei corsi di formazione, orientamento, delle attività di progettazione e seminari; delle campagne; copia documenti su statistiche locali	
	Automezzi	Contatto con spazi di aggregazione; contatto con servizi sociali locali; affissione posters campagne	
	Scrivanie	Supporto logistico	
	Lavagne a fogli mobili	Utilizzate nei corsi di formazione e attività orientamento e progettazione	
	Registratore vocale	Utilizzato nelle attività di orientamento; registrazione dati su statistiche locali;	
	Videoproiettore	Utilizzato nei corsi di formazione	
	Manifesti, deplianti	Per la realizzazione delle campagne in loco	
PALESTINA <u>Obiettivo 1.1</u> <u>Obiettivo 1.2</u> <u>Obiettivo 2.1</u> <u>Obiettivo 2.2</u> <u>Obiettivo 3.1</u> <u>Obiettivo 3.2</u>	Forum	Per individuare e contattare altri giovani volontari	
	Newsletter	Per diffondere materiali, report e valutazioni a potenziali nuovi volontari o strutture interessate	
	materiali per i laboratori coi bambini	Per svolgere in loco le attività laboratoriali	
	MOZAMBICO <u>Obiettivo 1.1</u> <u>Obiettivo 1.2</u> <u>Obiettivo 2.1</u> <u>Obiettivo 2.2</u> <u>Obiettivo 3.1</u>	sala attrezzata c/o ASC Roma	Spazio di lavoro per tutte le attività legate alla promozione del Servizio Civile
		2 pc notebook;	Da utilizzare negli uffici del ASC Roma per invio documenti, conservazione e diffusione materiali, progettazione attività di promozione
		macchina fotografica digitale	Attività di progettazione delle campagne; digitalizzazione delle immagini dei momenti importanti del servizio
		videocamera	Proiezione di filmati per la promozione del servizio civile
	SERBIA <u>Obiettivo 1.1</u> <u>Obiettivo 1.2</u> <u>Obiettivo 2.1</u> <u>Obiettivo 2.2</u> <u>Obiettivo 3.1</u> <u>Obiettivo 3.2</u>		
BRASILE <u>Obiettivo 1.1</u> <u>Obiettivo 1.2</u> <u>Obiettivo 2.1</u> <u>Obiettivo 2.2</u> <u>Obiettivo 3.1</u>			
Funzionali a Obiettivo Promozione del Servizio			

	Office e programmi e software di foto-ritocco (Photoshop, Gimp, Publisher);	Ritocco e composizione foto dei momenti salienti;
	Computer, posta elettronica in Arci	Progettazione e realizzazione materiali di promozione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

36) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

La funzione di certificazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

Formazione generale dei volontari

37) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto. Di norma questa formazione avverrà presso l'associazione locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

38) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

39) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

41) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit. I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

42) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

43) *Sede di realizzazione:*

Roma, c/o gli uffici di ARCI Direzione Nazionale.

44) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente

45) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- A) Federico Mei, nato il 19/01/1976 a Rieti
- B) Moira D'Amelio, nata il 8/10/1974 a Roma
- C) Brankica Borovic, nata il 23/06/1980 a Belgrado
- D) Gemma Ciccone, nata il 19/04/1981 a Formia

46) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A)

Federico Mei: laureato in economia gestionale, esperienza progettista sui temi dei programmi di sviluppo legati al microcredito e allo sviluppo rurale, collaboratore di ARCS Arci Cultura e Sviluppo nelle campagne di educazione allo sviluppo e sensibilizzazione, coordinatore dal 2004 dei progetti Sud America, (compresi i programmi di campi di lavoro e conoscenza realizzati dall'ARCI) progettista di programmi di cooperazione decentrata

FORMATORE B)

Moira D'Amelio: Laureata in Psicologia – Indirizzo del Lavoro e delle Organizzazioni, esperta nella gestione delle risorse umane, nella progettazione europea e in particolare nei programmi gioventù e mobilità. Collabora con ARCS dal 2005 nella realizzazione dei campi di lavoro e conoscenza, nei progetti di scambi giovanili e nel coordinamento dei progetti di Servizio Volontario Europeo. Esperta dell'area balcanica

FORMATORE C)

Brankica Borovic: Laureata in lingue e letteratura inglese, ha conseguito un Master universitario di 2° livello "Euromediterraneo in business internazionale e politiche pubbliche", presso l'Università degli studi di Catania. Dal 2008 collabora con ARCS nel settore della progettazione dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'area dei Balcani. Si occupa di progettazione, coordinamento e gestione amministrativa dei progetti nell'area balcanica.

FORMATORE D)

Gemma Ciccone: Laureata specialistica SECIS (Scienze economiche per la cooperazione internazionale e lo sviluppo). Esperta in progettazione, con particolare riferimento ai progetti di cooperazione decentrata in Africa. Collabora con ARCS dal 2005 come referente per l'Africa SubSahariana e progetti di genere.

47) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolgerà in Italia (10 giornate). I corsi di formazione specifica prevedono una metodologia didattica differenziata a seconda degli argomenti trattati nelle singole sessioni, della scelta del formatore, degli strumenti attivati (video proiezioni, lavoro con power point, altro), ma comunque mirata a coinvolgere sempre attivamente i corsisti sia a livello individuale che come piccoli gruppi, attraverso:

- *lezioni frontali, workshop, proiezioni video, schede informative, letture e questionari*
- *incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione*
- *stage giornalieri in loco presso progetti attivi di cooperazione decentrata in tutti i paesi del progetto.*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. La formazione specifica per i volontari in servizio civile all'estero collegata a questo progetto intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali, dei contesti generali e settoriali dei Paesi e delle aree di attuazione del progetto, delle origini, dei principi e dell'evoluzione negli anni delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale e decentrata, degli indicatori di sviluppo umano e degli obiettivi per la lotta alla povertà delle Nazioni Unite: nel settore della progettazione di settore, la formazione specifica individuata un lavoro di project work inserito nella trasmissione di nozioni, strumenti e tecniche specifiche per interventi finanziati da Ministero Affari Esteri, Unione Europea, bandi di decentrate regionali e/o comunali, con particolare rilievo rispetto alla costruzione del logical framework e alle modalità di monitoraggio in base agli indicatori identificati. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. In particolar modo queste finalità sono determinanti in questo progetto che vede al centro lo sviluppo umano e la promozione sociale.

48) *Contenuti della formazione:*

FORMATORE A)

FORMATORE D)

Modulo 1. (1 giornata, 8 ore)

La cooperazione internazionale dell'Arci

- ✓ - Storia ed evoluzione della cooperazione internazionale
- ✓ - La cooperazione internazionale nell'epoca della globalizzazione: i nuovi soggetti ed attori.
- ✓ -Le Relazioni tra comunità e la traduzione in pratiche e progetti di cooperazione decentrata.
- ✓ -Analisi della mission e della attività di solidarietà e cooperazione internazionale dell'arcipelago ARCI
- ✓ -Il rapporto tra la progettazione nazionale e le attività dei Comitati nel mondo Arci.
- ✓ -Le tematiche principali di intervento dell'Arci nella sua politica di cooperazione decentrata: Sviluppo Locale, Diritti Globali e Cittadinanza Attiva

FORMATORE C)

FORMATORE D)

Modulo 2. (3 giornate, 24 ore)

Progettare interventi di sviluppo: elementi base

- ✓ Il Project work (specifico sulle attività del programma in cui è inserito il progetto relativo all'impiego delle/i volontarie/i)
- ✓ La vita del progetto:inquadramento generale
- ✓ Il Logical Framework
- ✓ I Beneficiari diretti e indiretti
- ✓ La partnership

- ✓ La sostenibilità
- ✓ Il Monitoraggio
- ✓ Il Microcredito come strumento essenziale di sviluppo
- ✓ -Gli strumenti di finanziamento: Ministero Affari Esteri italiano-Unione Europea- Bandi di cooperazione decentrata di Regioni e/o Comuni
- ✓ - le principali tematiche progettuali di ARCI (genere, sviluppo locale, sviluppo rurale, giovani)
- ✓ - CASE Study e project work

FORMATORE A)

FORMATORE B)

FORMATORE C)

Modulo 3. (2 giornate, 16 ore)

- ✓ Introduzione alle politiche e ai programmi comunitari
- ✓ le reti europee di partenariato
- ✓ La Progettazione europea per l'allargamento (ENPI e trasfrontaliera mediterraneo)
- ✓ La politica europea sulla mobilità giovanile: il programma gioventù
- ✓ la mobilità giovanile dell'Arci: I campi di lavoro e gli scambi di conoscenza

FORMATORE A)

FORMATORE C)

FORMATORE D)

Modulo 4. (4 giornate, 32 ore)

- ✓ Il quadro generale storico, politico, economico e sociale dei paesi – Brasile, Mozambico, Serbia, Libano, Palestina –
- ✓ Usi e Costumi dei paesi;
- ✓ I principali interventi di cooperazione attivati da vari attori internazionali nei Paesi
- ✓ I partner sociali
- ✓ I partner istituzionali
- ✓ La questione della disparità sociale
- ✓ La legislazione specifica nel settore della promozione sociale, giovanile e di genere
- ✓ La progettazione di Arci e ARCS nei Paesi
- ✓ L'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza Arci e ARCS nei Paesi

L'articolazione della formazione è la seguente: 10 giornate di 8 ore ciascuna da svolgersi immediatamente dopo la formazione generale nei primi due mesi di servizio, con le seguenti modalità.

49) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore, con un piano formativo di 10 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

50) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile legale dell’ente
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell’ente